



Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in Lingue e istituzioni economiche e
giuridiche dell'Asia e dell'Africa
mediterranea

Tesi di Laurea

11 settembre 2001

Teorie cospirazioniste nei media arabi

Relatore

Ch. Prof.ssa Barbara De Poli

Correlatore

Ch. Prof. Marco Salati

Laureando

Adalberto
Migliorisi
Matricola:
854470

Anno Accademico

2016 / 2017

INDICE

ABSTRACT	pag.5
INTRODUZIONE	pag.6
CAPITOLO I	
1.1 Principali dinamiche sugli attacchi alle torri gemelle	pag.8
1.2 Complotto interno	pag.12
1.3 Recidive storiche	pag.14
1.4 Controversie aeronautiche e cedimenti strutturali	pag.16
1.5 Imperialismo americano e New World Order	pag.20
CAPITOLO II	
2.1 Principali indiziati	pag.31
2.2 Conoscenza anticipata degli eventi	pag.36
2.3 L'influenza dei Media	pag.41
2.4 Vittime ebraiche, verità a confronto	pag.44
CAPITOLO III	
3.1 Interpretazioni esoteriche	pag.49
3.2 Numeri, loghi e simboli nascosti	pag.54
3.3 Enigmi sulla morte di Osama bin Laden	pag.61
CONCLUSIONI	pag.68
FONTI BIBLIOGRAFICHE E SITOGRAFIA	pag.75

ABSTRACT

إن الهدف من هذا البحث الجامعي هو التحقيق حول أهم النظريات التأميرية بخصوص الهجمات على مركز التجارة الدولي سنرکز في النص على مصادر عربية , 2011 سبتمبر 11 بتاريخ الصحف وكل شبكة التواصل , مثل المدونات الألكترونية سيتناول هذا , وفقا للبحث المعتمد .الالكتروني بالشرق الأوسط النص في الفصل الأول النظرية التأميرية و التي تدين الحكومة الأمريكية بالتخطيط لهذه الهجمات من أجل كسب الرأى العام و بالتالى تبرير و تشريع تدخلها العسكري بأفغانستان و سيتم , بالتالى .عسكريّة /بهدف تحقيق مصالح اقتصادية ,العراق استحضار سلسلة من الأحداث و الوقائع المتعلقة بالهجمات خلل ,مهارة الانتحاريون في قيادة الطائرات ,السابقة الذكر سيتناول الفصل الثانی .الأجهزة العسكرية الأمريكية و غير ذلك نظرية المؤامرة اليهودية و التي تنسب مسؤولية الهجمات على و بالفعل ,برجي مركز التجارة الدولي الى المخابرات الاسرائيلية فإنه حسب هذه النظرية قد نجا أكثر من أربعة آلاف يهودي من أما الفصل الأخير .انفجارات البرجين إذ تمّ تحذيرهم مسبقا أشباح :فسيتناول متاجرات اعلامية و ردّة فعل الرأى العام تكهنات ,تتراعى بالدخان الناجم عن انفجارات البرجين التوأمين بهجمات ببعض الآيات القرآنية والادعاء المزعوم بعدم موت بن لادن

INTRODUZIONE

Il presente lavoro ha come oggetto gli eventi avvenuti l'11 settembre 2001, ovvero la strage del World Trade Center e la risposta mediatica mondiale ad essa connessa.

Alla base di questo studio vi è l'indagine sul rapporto tra le fonti ufficiali e le interpretazioni cospirazioniste presenti nel web. In particolar modo il seguente testo si occuperà delle fonti mediatiche di matrice araba al fine di poter carpire le reazioni mediorientali e le differenze con i media occidentali ad uno degli eventi che ha segnato l'inizio del XXI secolo.

L'analisi dei testi giornalistici arabi, dei volumi e della ricerca nel web è stata svolta comparando una serie di aspetti tra loro differenti al fine di poter riportare una più accurata e ampia visione dell'opinione mediatica e pubblica mediorientale. Pertanto si metteranno sotto analisi elementi che riguardano gli aspetti politici, le dinamiche di azione degli eventi, speculazioni e curiosità varie.

Nel primo capitolo si tratterà nello specifico degli articoli riguardanti una diversa interpretazione delle dinamiche prima, durante e post impatto, citandone qualcuna: la rotta dei voli, l'addestramento dei dirottatori, strane esplosioni, il cedimento strutturale, il sistema di sicurezza/ prevenzione, il mistero del volo diretto al Pentagono, e così via. Successivamente si vedranno le diverse opinioni divergenti che descriverebbero l'intera faccenda, non come un attacco terroristico perpetrato da estremisti islamici, bensì come un camuffamento mediatico per celare una verità che vedrebbe gli Stati Uniti d'America colpevoli dell'organizzazione degli attentati, al fine di stimolare l'opinione pubblica al conseguimento di una caccia al terrorista che cela al di sotto di essa un più prosaico fine, ovvero far fruttare degli interessi economici militari americani in Medioriente.

A questo segue un piccolo excursus storico riguardante altri attentati avvenuti sempre a New York e con dinamiche simili, seguito da un approfondimento sulle controversie riguardanti le rotte di volo degli aerei di linea e i conseguenti cedimenti strutturali delle Twin Towers e degli aeromobili. Il primo capitolo termina con un'analisi sempre di matrice araba sull'odierno imperialismo americano e il progetto del New World Order, che implicano l'onnipresenza dell'influenza americana in tutto il globo in quanto portatrice universale di valori etici, democrazia, ordine e interessi economici.

Il secondo capitolo introduce un diverso filone interpretativo da parte dei media arabi, i quali asseriscono che le vere menti dietro l'11 settembre non sono nient'altro che i servizi segreti israeliani e quindi lo stato di Israele; dove il crollo delle torri con la

relativa accusa all'estremismo islamico, rappresenterebbe il catalizzatore d'odio contro il Medio Oriente. A prova di ciò, molti articoli riportano come molte aziende israeliane presenti nel complesso del World Trade Center abbiano tempestivamente avvertito i propri dipendenti dell'imminente schianto degli aerei di linea, ma l'accusa non si ferma qui, poiché le stesse aziende sarebbero state complici della completa riuscita dell'attentato, facilitandone l'esecuzione tramite una serie di coordinazioni tattiche. L'idea del complotto israeliano sarebbe corroborata da una serie di eventi sempre riportati da testate giornalistiche arabe, come le rivelazioni dell'ex presidente Cossiga o i *"The five dancing israelis"*; entrambi accomunati dal fatto che sarebbero stati a conoscenza degli attentati, prima che accadessero. Il secondo capitolo termina con una ricerca sul numero di cittadini ebrei effettivamente coinvolti nel crollo delle torri gemelle, ricerca che tenderebbe a smentire o comunque criticare la teoria complottistica anti-israeliana in quanto il numero delle vittime sarebbe stato maggiorato per incrementare l'influenza complottistica della teoria.

Infine l'ultimo capitolo verterà su tematiche di natura paranormale ed esoterica, tratterà di tutti quegli articoli arabi incentrati sulla tematica occulta intorno all'11 settembre. In seguito al disastro, sono comparse nel web una miriade di teorie mistiche, una delle più famose riguarderebbe la comparsa di facce demoniache nei fumi delle esplosioni che sovrastavano le Twin Towers; seguita da strani fenomeni legati ai numeri, loghi e simboli nascosti nei più famosi brand, che a parer del web sarebbero accomunati dal fatto che quest'ultime facciano parte di un grande progetto sionista di dominio mondiale. Il capitolo procede con l'individuazione, nei più famosi film e cartoni animati di simbologie riguardanti il disastro delle torri gemelle, prima che ciò accadesse.

Il terzo capitolo termina con un altro fenomeno web che vede come protagonista l'ex leader di Al Qaeda, Osama Bin Laden. Quest'ultimo infatti secondo la visione cospirazionista, non sarebbe morto come annunciato dalle fonti ufficiali, alcuni articoli lo definiscono ancora in vita, mentre altri lo definiscono deceduto in una data diversa da quella ufficiale, ma non solo, un alone di mistero avvolge questo individuo in quanto anche la modalità della sua morte resta avvolta nel mistero e punto cruciale di molti dibattiti.

Il fine di questa tesi è quello di mettere in evidenza alcuni filoni complottisti dei mass media del mondo arabo per poterne comprendere l'impatto politico e sociale; e da qui fare un confronto con i media occidentali, in modo tale da mettere in risalto eventuali differenze e similitudini.

CAPITOLO I

1.1 Principali dinamiche sugli attacchi alle torri gemelle

*“Il terrorismo e l’inganno sono le armi non già dei forti, ma dei deboli.”
(Mahatma Gandhi)*

Gli eventi dell'11 settembre 2001 sono stati una serie di attacchi agli Stati Uniti d'America, un'offensiva avvenuta tramite lo schianto di quattro aerei su degli obiettivi sensibili: 2 aerei schiantati sul complesso di edifici del World Trade Center, uno schiantato sul Pentagono ed un quarto aereo il cui obiettivo era il Campidoglio invece precipitò nei pressi di Shanksville in Pennsylvania, schianti che causarono la morte di 2973 persone.¹

Secondo la versione ufficiale del governo degli Stati Uniti, martedì 11 settembre 2001 19 persone collegate all'organizzazione terroristica Al-qā'ida, effettuarono gli attacchi tramite il dirottamento di aerei di linea civili, fatto che legittimò in seguito l'invasione dell'Afghanistan e dell'Iraq da parte delle forze armate americane².

In seguito a questi eventi si è potuto osservare nel web e nei media di tutto il mondo, il germogliare di una lunga serie di teorie cospirazioniste che tendono a dare una spiegazione alternativa alla versione ufficiale, questo fenomeno ha assunto molteplici

1. *The Washington Post*, 11 settembre 2013 (consultato l'11/04/2017) *Nine facts about terrorism in the United States since 9/11*

² www.alnabaa.net/story/482435 visitato l'11/04/2017 تقرير أمريكي يتهم جورج بوش بتدبير تفجيرات 11 سبتمبر

significati nel Medioriente, nei quali ha assunto una caratteristica culturalmente predominante – specialmente quando queste tendono ad alimentare e direzionare sentimenti “ad hoc” come l'antisemitismo. A riguardo Matthew Gray, Professore presso la Scuola di Studi Liberali Internazionali (SILS), all'università di Waseda a Tokyo, scrive:

*"Queste teorie sono un fenomeno comune e popolare". "Il cospirazionismo è un fenomeno importante nella comprensione della politica araba del Medio Oriente, la sua salienza in entrambi i discorsi popolari e statali nel mondo arabo è importante e deriva da un insieme di fonti molto più ampio e complesso che non si può dedurre solo attraverso la psicologia o la patologia di una singola regione o etnia. È importante dunque capire la natura insita del complottismo, sia per la sua origine, sia per i suoi impatti politici, psicologici e sociali. Il cospirazionismo in Medioriente trova le sue origini nelle strutture politiche e le dinamiche ad esse connesse, in particolare nell'interazione tra gruppi e forze sociali in relazione alle forze dello stato. E trae la sua origine dal complesso rapporto tra le élite politiche, le istituzioni e dalle condizioni politiche ed economiche a livello locale e regionale"*³

Alla luce di quanto detto, a partire dal 2001 hanno preso piede diverse teorie, per la maggior parte in conflitto con la versione ufficiale, anche negli USA emersero fin da subito voci che alimentavano l'idea della cospirazione, tra cui quella più divergente vede un attacco contro il popolo degli *states* ideato dalle stesse autorità politiche americane. Diversi report hanno contribuito al successo di queste teorie sul complotto interno mettendo in luce una serie di fatti che contrastano la versione ufficiale.

³ Conspiracy theories in the arab world- Matthew Gray-Routledge 2010

La rete televisiva libica *"Al Naba"* riporta una serie di osservazioni a riguardo:

-Il 24 ottobre 2000 il Pentagono avviò un'esercitazione militare soprannominata "Masca", che prevedeva la simulazione di un attacco al Pentagono tramite appunto il dirottamento di un aereo di linea, dieci mesi prima degli attentati dell'11 settembre.

-Il 6 settembre 2001 tutta la sezione cinofila addetta al rilevamento di esplosivi nelle torri gemelle fu messa fuori servizio come anche furono annullate tutte le operazioni di sicurezza standard nonostante fossero giunti ripetutamente degli allarmi.

-Le azioni della United Airlines (compagnia proprietaria degli aerei che si sono schiantati sulla Torre sud del WTC e a Pittsburg) sono state fatte precipitare di proposito del 42%.

Quelle dell'American Airlines (compagnia proprietaria dell'aereo che si è schiantato sulla Torre nord e di quello che sarebbe caduto sul Pentagono) hanno avuto un crollo del 39%. La Commissione di controllo delle operazioni della borsa di Chicago è stata la prima a dare l'allarme. Essa ha constatato che alla borsa di Chicago degli insider trading avevano realizzato più di cinque milioni di dollari di plusvalenza sulla United Airlines e quattro milioni di dollari sulla American Airlines in concomitanza con il fatto che sapessero dei catastrofici eventi che sarebbero accaduti.⁴

-Il 10 settembre 2001 degli ufficiali del Pentagono cancellarono i loro voli tra cui il governatore di San Francisco Willy Brown, che ricevette una chiamata telefonica dove veniva avvisato di non partecipare al meeting che sarebbe avvenuto l'indomani e quindi di non prendere il relativo volo che lo avrebbe portato nel luogo del disastro. Successivamente si scoprì che la chiamata venne fatta dall'ufficio di Condoleeza Rice, segretario di stato degli Stati Uniti fino al 2009.

⁴ Thierry Meyssan- L'incredibile menzogna,2002

-La maggior parte dell'aeronautica militare americana era impegnata in una simulazione di guerra in Canada e Alaska chiamata "Northern Evil"

-Finti oggetti volanti vennero configurati nei radar militari confondendo il sistema di difesa del NORAD (Comando di Difesa Aerospaziale del nord America)

-Il Boeing 757 che colpì il Pentagono (secondo la versione ufficiale) volava ad una velocità di 853 km/h impiegando dagli 8 ai 10 secondi per penetrare 94 metri all'interno della struttura pentagonale da un'altezza di 2 km.

Secondo l'opinione degli esperti è impossibile per un velivolo del genere effettuare una manovra tale, poiché se così fosse stato, il 757 si sarebbe trovato in uno stato chiamato "stallo", che implica l'impossibilità di prendere il controllo dell'intero abitacolo.

-Non ci sono stati segni di collisione o di slittamento nel prato antistante l'edificio del Pentagono. Ne sono stati trovati parti di aereo come coda o ali direttamente implicati nell'impatto con l'edificio. La versione ufficiale asserisce che il calore della combustione abbia disintegrato l'intero aereo e con esso anche i corpi delle vittime, spiegando così l'assenza di evidenti detriti.

-Solo tre piccoli pezzi sono stati rinvenuti; ma dopo un'attenta analisi si è scoperto che questi frammenti non facevano parte del Boeing 757, senza contare che l'impatto recato all'edificio del Pentagono ha creato una breccia non grande abbastanza per l'intera mole del velivolo, essa infatti è grande quanto la fusoliera dell'aereo, senza segni di impatto con ali o altre parti.

-Testimoni hanno affermato che ad impatto avvenuto, nell'aria si era sprigionato un forte odore di cordite, ovvero il propellente generalmente usato per i razzi e i missili e non per i normali aerei di linea.

-Ad attentati avvenuti, il governo degli stati uniti mostrò una videofilmato dove compariva il leader di Al-qā'ida atto a rivendicare l'ideazione degli attentati a se stesso.

Più tardi dopo attente revisioni del filmato si scoprì che l'uomo presente nel filmato non era Bin Laden ma un sosia, fatto convalidato da un anello d'oro che indossava nel video, cosa proibita dalla legge islamica. Altro elemento che corrobora la tesi del sosia è che nel video lo sceicco scrive con la mano sinistra mentre alcune indagini assicurano che il leader di Al-qā'ida non è mancino.⁵

1.2 Complotto interno

Sono tutte tematiche che nel corso di questi sedici anni hanno dominato l'intero web mediorientale e non, ponendosi come argomenti fondanti di molti telegiornali, forum, blog e così via. Possiamo vederne un esempio nell'articolo dello scrittore e pensatore libanese Walyd Nuwayhid postato sul sito web bahraino *www.Al-wasatnews.com* :

"Se gli attacchi dell'11 settembre sono stati dunque ideati dalle forze politiche interne al governo americano, allora quali possono essere motivi di un'azione così catastrofica?"⁶

Walyd Nuwayhid pone l'accento sulla domanda suddetta e incoraggia la rilettura di alcuni aspetti della strategia difensiva adottata dall'amministrazione della Casa Bianca facendo luce su alcuni aspetti della politica Bush:

⁵ Alnabaa.net/story/482435 سبتمبر 11 تفجيرات جورج بوش بتدبير تفجيريات 11 سبتمبر 20 تقرير أمريكي يتهم جورج بوش بتدبير تفجيرات 11 سبتمبر 2015-11/09/2015- visitato il 12/04/17

⁶ <http://www.alwasatnews.com/news/331708.html> - سبتمبر: ماذا حقت؟ 11 - Walyd Nuwayhid - visitato 11/04/2017

Nel periodo precedente gli attacchi, il mandato presidenziale del presidente George Walker Bush stava subendo un declino di popolarità dovuto al fatto di non essere in grado di continuare la politica del suo predecessore Bill Clinton, né di poter mantenere le promesse fatte durante la propria campagna elettorale.

Già prima dell'11 settembre cercò di diffondere la sua linea politica ricevendo nient'altro che una serie di rifiuti, soprattutto quando cercò di ritrattare alcuni accordi relativi all'utilizzo e al possesso di armi di distruzione di massa (Accordi Start⁷).

I suoi discorsi rivelavano una retorica ingenua e superficiale ma nonostante ciò rimase un personaggio spalleggiato e detentore di interessi di una vasta sezione di uomini d'affari legati alle industrie petrolifere e belliche. Una retorica il cui fine è stato quello di mettere nell'ombra l'era Clinton e ricreare "nemici" e "avversari" in un contesto di minacce esterne alla sicurezza nazionale e agli interessi degli stati uniti d'America.

Tali obiettivi benché complessi trovavano supporto, tra i trafficanti di armi e le varie mafie petrolifere, si unirono alla cerchia anche gruppi di conservatori alleati con lobbisti che interpretano la storia solo attraverso dei libri e non dall'interpretazione delle realtà di vita.

Nonostante questa commistione di interessi, il programma di azione del presidente non poteva in ogni caso superare la linea rossa della politica di continuità del suo predecessore, nel suo discorso d'elezione promise una rinascita economica alle compagnie petrolifere e belliche nonostante la sua impossibilità nel garantirne l'attuazione.

Improvvisamente l'11 settembre, un aereo civile si schianta sul Pentagono e altri due nel complesso di costruzioni del World Trade Center. Ciò determinò un punto di svolta nelle politiche americane, le falangi estremiste dell'amministrazione politica americana interpretarono questi eventi come una "manna dal cielo" e messaggio divino per legittimare l'azione, facendo leva sulla retorica del presidente, sulla tensione popolare, sull'ansia politica e sul senso di lutto internazionale.

⁷ Treccani.it/enciclopedia/start visitato il 12/04/17

L'11 settembre è riuscito a sbloccare tutti quei freni inibitori e a sorpassare quella linea rossa che limitava le forze centripete del governo Bush.

Perciò sull'onda emotiva della vendetta il presidente incaricò il segretario della difesa Donald Rumsfeld di prendere in mano la situazione cercando le prove di un ipotetico coinvolgimento iracheno in modo tale da riorganizzare le forze armate alla lotta contro il terrorismo, come poi avvenne negli anni successivi con l'attacco in Afghanistan e Iraq.⁸

1.3 Recidive storiche

Tali insinuazioni e sospetti possono risultare innaturali e immorali alla luce di un lutto che ha colpito l'intero globo, ma nonostante la versione ufficiale rilasciata dalle autorità competenti americane punti il dito verso il gruppo estremista islamico di Al-qā'ida, il web fornisce diverse e differenti interpretazioni in virtù del fatto che storicamente ci sono stati dei precedenti che combaciano con il modus operandi del 2001.

A ribadire questo concetto vi è il quotidiano indipendente egiziano *Al-Dostour*⁹, che spiega il motivo di questo scetticismo ripercorrendo alcuni eventi storici a sua volta tratti dalle opere di Joseph E. Persico: "Roosevelt's Secret War: FDR and World War II Espionage" e "The Golden Age: A Novel" di Gore Vidal.

⁸ <http://www.alwasatnews.com/news/331708.html> - سبتمبر: ماذا حقت؟ 11 -

- [Walid Nweih](#) - visitato 11/04/2017

⁹ <http://www.dostor.org/674761> - 11 - مؤامرة أمريكية نفذتها واشنطن لتحقيق أهدافها 11 - 10 settembre 2014. Visitato il 12/05/2017

Secondo il quotidiano le ragioni dietro a queste logiche si basano su alcuni documenti rilasciati nel 1998, che rivelerebbero un segreto militare americano il quale prevedeva di perseguire gli interessi U.S.A. tramite il dirottamento di un aereo civile o il bombardamento di basi militari americane al fine di incolpare Cuba, in modo tale da avere l'appoggio dell'opinione pubblica e autolegittimarsi per un'invasione militare che poi è realmente avvenuta nel 1960.¹⁰

Ma non è tutto, andando più indietro nella linea temporale americana, si ritroverebbe lo stesso iter durante l'attacco giapponese alla base militare di Pearl Harbor il 7 dicembre del 1941.¹¹

Al-Dostour sottolinea che, nonostante ci fosse stato un generale rifiuto popolare riguardo l'intervento americano nel secondo conflitto mondiale, gli eventi di Pearl Harbor hanno segnato un punto di svolta e cambiamento di rotta che ha portato non solo all'intervento (a quanto pare voluto) dell'esercito americano, ma più tardi anche all'utilizzo/test del primo ordigno militare nucleare a Hiroshima e Nagasaki. Eventi che hanno assodato il ruolo di potenza dominante americana sullo scenario geopolitico mondiale.

L'articolo dunque incentra l'argomento sull'atteggiamento degli Stati Uniti d'America nel momento in cui i mezzi diplomatici falliscono e rimane prorompente la volontà di raggiungere un obiettivo. Per cui *Al-Dostour* pone al lettore il quesito, ovvero occorre chiedersi chi tra i protagonisti è il beneficiario effettivo degli attacchi al World Trade Center e del Pentagono, specialmente alla luce di una panoramica geopolitica che vede nell'Asia e nel Medioriente il fulcro di una lunga serie di interessi di natura economica che trova già coinvolti due superpotenze quali Russia e Cina, con particolare riferimento al controllo dell'Afghanistan e Iraq sia come fonte di oro nero e posizione militare strategica.

L'articolo continua focalizzandosi su altri elementi e considerazioni che vanno a confermare il coinvolgimento della intelligence americana sugli attacchi alle torri

¹⁰ Roosevelt's Secret War: FDR and World War II Espionage- [Joseph E. Persico](#)-New york times best seller-2002

¹¹ The Golden Age: A Novel-Gore Vidal-The american chronical series-2001

gemelle: ovvero l'utilizzo di un tipo di tecnologia chiamata "Hologram", un sistema che comprende l'utilizzo di avanzati satelliti che possono essere utilizzati solo dalle autorità militari americane, da ciò si evince che tutto l'operato offensivo è stato compiuto sotto il benestare americano che ha creato ad hoc un nemico comune, appunto Bin Laden.

Senza contare che Al Qaeda stessa risulta essere stata sovvenzionata per anni dagli americani contro l'influenza sovietica durante la guerra in Afghanistan (1979-1989)¹².

1.4 Controversie aeronautiche e cedimenti strutturali

Il quotidiano egiziano *Al-Dostour*¹³ riporta ancora una serie di controversie circa i movimenti dell'aeronautica militare americana durante lo svolgimento degli attacchi terroristici e inoltre si focalizza sulle presunte abilità di pilotaggio e le conseguenti dinamiche di volo dei voli dirottati.

Il giornale sostiene che il giorno prima degli attentati, tutte le figure governative di spicco vennero avvertite dall'ex segretario degli Stati Uniti Condoleezza Rice di non prendere voli o comunque di cancellare tutti gli appuntamenti aventi luogo nelle vicinanze delle zone di impatto.

Altri riferimenti del coinvolgimento U.S.A. li troviamo nel libro di *Hesham Kamal "11 September American Industry"*¹⁴ che evidenzia il malfunzionamento delle difese aeree americane per facilitare il compimento degli attentati e la fittizia esercitazione militare avvenuta in quelle date che ha visto un allontanamento dell'aeronautica militare americana in modo da evitare un contrattacco tempestivo. A questo si aggiunge il blackout dei media, l'ostruzione alle autorità investigative a cui hanno

¹² The 9/11 commission report

¹³ <http://www.dostor.org/674761> - مؤامرة أمريكية نفذتها واشنطن لتحقيق أهدافها 11 - 10/09/2014- سبتمبر. visitato 13/05/2017

¹⁴ دار الكتاب العربي-هشام كمال عبد الحميد -سبتمبر صناعة أمريكية 11

deliberatamente celato informazioni e documenti relativi la realtà di questi attacchi e infine l'opinione di Ḥusni *Mubārak* (presidente egiziano dal 1981 al 2011) al termine di un'intervista al Corriere l'8 settembre 2003.¹⁵

“A un chilometro di distanza, le torri sembrano questa penna. Lo dico perché sono stato pilota di caccia e poi istruttore. Immagini un grosso aereo commerciale. No non è credibile!”

Il quotidiano egiziano al-*Ahrām*¹⁶ fornisce a tal proposito un approfondimento e una serie di investigazioni che rivelano l'impossibilità di tali manovre aeree eseguite da mani di piloti amatoriali che hanno ricevuto un addestramento di qualche mese nella scuola di aviazione in Florida.

Osservando le registrazioni video degli impatti, non si può non notare la millimetrica precisione con cui i due aerei di linea si sono schiantati esattamente nel centro di ogni singola torre del World Trade Center, mostrando così un'eccezionale professionalità tipica dei piloti dei caccia militari, considerando che sono state effettuate manovre alla velocità di circa 700 chilometri orari in volo radente, con un velivolo dalle grosse dimensioni, per cui in base a queste informazioni, la teoria dei piloti amatoriali viene meno, sostituendosi con un'altra, secondo gli esperti, più plausibile, ovvero la presenza di un segnale radio (transponder) che a partire dalle torri ha guidato con precisione impeccabile i due aerei.

Confutando così un'altra teoria che vede oltre ai dirottatori presenti negli aerei, dei complici all'esterno che hanno installato gli apparecchi elettronici addetti nel guidare gli aerei nel modo più preciso possibile.

¹⁵ www.ilgiornale.it/news/mondo/ecco-8-misteri-sull11-settembre-1252677.html - Ecco gli 8 misteri sull'11 settembre- Gabriele Bertocchi- 29/04/2016
visitato il 13/04/17

¹⁶ <http://www.ahram.org.eg/NewsPrint/432473.aspx>- من أيلول الأسود -علاقة «أصحاب الكرامات» بجنون العظمة الأمريكية -أحمد السيد النجار- 11/09/2015 visitato il 14/04/2017

Sempre secondo questa ipotesi, gli stessi complici avrebbero poi impiantato degli ordigni esplosivi fatti detonare a distanza simultaneamente con l'impatto degli aerei, dato che i singoli impatti dei velivoli non sarebbero stati sufficienti a far crollare le intere strutture.

Esplosivi innescati in diversi punti nevralgici delle strutture in modo da far manifestare un crollo verticale perfetto, fenomeno ingegneristico chiamato "Esplosione controllata".

Secondo *Ahmed El Sayed El Naggari* autore dell'articolo del *al-Ahrām*, impatti ed esplosioni controllate renderebbero il crollo delle mastodontiche torri, più plausibile rispetto alla versione ufficiale che invece pone le cause dei cedimenti strutturali alla liquefazione delle strutture portanti degli edifici formate di acciaio e cemento armato, il tutto a causa del carburante riversato dagli aerei composto per lo più da cherosene, liquido che una volta incendiato, non supera i 375 gradi centigradi, temperature non abbastanza alte da sciogliere o indebolire i materiali delle torri.

Sempre a riprova di questa tesi, El Sayed ricorda che durante la seconda guerra mondiale, un bombardiere B-29 colpì l'Empire State Building di New York all'altezza del settantanovesimo piano. La struttura non subì crolli né danni strutturali nonostante fosse meno massiccio rispetto alle torri del World Trade Center.

Nonostante ciò, le dinamiche dei crolli delle torri rimangono per lo più ancora un mistero, si legge ancora su *al-Ahrām* che la torre sud è stata la prima a crollare quarantasette minuti dopo l'impatto, anche se l'incendio della torre nord fosse più grande, ed è qui che Sayed riporta la teoria delle detonazioni, che analizza più da vicino le dinamiche e la non trasparenza dei crolli delle due torri, nello specifico il crollo dell'edificio sette del complesso del World Trade Center:

Il segnale di detonazione dei fantomatici ordigni sarebbe partito dal ventitreesimo piano di questo edificio, che secondo la versione ufficiale è crollato a sua volta a

causa della valanga di detriti scaraventati sull'edificio dal crollo della torre nord. Crollo avvenuto alle 4:10 del pomeriggio in strane circostanze secondo il parere di esperti artificieri, dato che il cedimento è avvenuto a partire dalla cima, come una comune demolizione controllata.

Sempre secondo Sayed, a questo si aggiunge la mancata reazione dei caccia F16 e F18 il cui compito era quello di intercettare eventuali minacce aeree in un'area che comprendeva lo spazio aereo di Washington DC e l'Andrews Air Force base, nonostante fossero decollati dall'aeroporto Langley in Virginia alle 9:30, non sono stati in grado di arrivare in tempo considerando che si tratta di jet militari la cui velocità massima sfiora i 2780 chilometri orari.

Ma l'articolo di El Naggar non esaurisce di mostrare altre stranezze, certamente, sulla base di quanto suddetto, vi sono state delle controversie senza precedenti circa questo catastrofico evento che non si esauriscono qui:

- Basti pensare al mistero del jet privato del presidente George Bush, la cui rotta fu modificata più e più volte fino ad atterrare alle ore diciannove a Washington, ovvero nove ore e mezza dopo il primo attacco.
- I dirottatori sarebbero riusciti ad ottenere dei codici segreti la cui decodifica ha fatto sì che si sapesse l'esatta posizione dell'aereo presidenziale, per cui questi fatti tendono a spiegare il motivo per cui Air Force One abbia cambiato rotta così tante volte e atterrato parecchie ore dopo senza una valida motivazione, lasciando così intuire un'operazione informatica di hackeraggio perpetrata dalle forze terroristiche islamiche.

-
È evidente che il sito web arabo *al-Ahrām* vuole lasciare intendere l'impossibilità di un'azione del genere, a meno che appunto, non vi sia una sorta di complotto interno

alle forze degli stati uniti che vede alcuni elementi interni alle forze governative americane, in contrasto tra loro o in combutta appunto con l'avversario terrorista.

Continua ancora l'articolo mettendo l'accento sullo strano concatenamento degli eventi che indica l'intervento di una predestinazione che ha fatto sì che un altro presunto aereo destinato alla Casa Bianca fosse stato intercettato e quindi fatto precipitare altrove.

L'articolo di El Naggar ritiene che la faraonica mole di venticinque milioni di pagine di indagini non hanno rivelato proprio nulla a riguardo, se non di mettere in risalto una serie di improbabili incongruenze; si sarebbe scoperto ad esempio che cinque dei terroristi accusati, in realtà non erano presenti nei voli dirottati, i nomi dei presunti estremisti in realtà appartengono ad altri individui tutt'ora viventi nella regione della Tunisia, si pensa si tratti di un escamotage utilizzato dai terroristi per depistare le indagini e quindi per non accedere alle reali informazioni, in questo caso, connotati dei reali dirottatori.

Specialmente nel caso in cui circa nel quaranta per cento dei corpi era impossibile effettuare il riconoscimento, né tantomeno effettuare delle indagini genetiche.¹⁷

1.5 Imperialismo americano e *New World Order*

L'undici settembre ha senza dubbio segnato la società moderna in maniera indelebile, nel giro di sedici anni sono state avviate innumerevoli indagini che hanno spaziato in lungo e in largo fornendo svariate sfaccettature e miriadi di interpretazioni diverse sia dei fatti che delle dinamiche, propagandosi a macchia d'olio per tutta la rete. Ne sono un esempio: da "Ilfattoquotidiano.it" - "11 settembre, teorie del complotto: dai missili al Mossad. E anche Al Qaeda le ha smontate"; undicisettembre.blogspot.com ", Il caso

¹⁷ <http://www.ahram.org.eg/NewsPrint/432473.aspx> - من ألباز أيلول الأسود - أصحاب الكرامات» بجنون العظمة الأمريكية 11/09/2015 visitato il 14/04/2017

Odigo: alcuni israeliani furono davvero avvisati prima?; o ancora BBC News- How the World Trade Center fell; e così via.

Abbiamo già potuto osservare, dai media arabi finora consultati, una buona parte di nozioni che però si sono solo focalizzate sugli aspetti più marginali della tematica cospirazionista.

Il poeta e ricercatore egiziano Farghali Haroun Mohamed con il suo articolo *"Was 9/11 a conspiracy?"*¹⁸, introduce un punto vista differente sulla natura politica degli Stati Uniti d'America, garante di un progetto a larga scala o "grande cospirazione".

Farghali descrive l'America come uno degli attori principali del nostro secolo, una potenza economica e culturale che ha segnato l'immaginario collettivo di intere generazioni con la sua sfarzosità cinematografica e il suo mantra del sogno americano.

Una nazione che si è fatta carico di essere detentrica dei valori quali la libertà, la diffusione della democrazia e la prosperità di tutti i popoli del mondo; questi pilastri culturali si sono andati a scontrare vita natural durante contro un'altra cultura, quella islamica appunto, che ha presentato delle forti lacune di natura democratica e di libertà, stimolando così negli Stati Uniti il senso del dovere salvifico di instillare questi valori ovunque mancassero.

Sempre Farghali critica questo fenomeno di diffusione valori in quanto si è presentata in gran parte contraddittoria, a partire dal fatto che nonostante questa missione si sarebbe dovuta compiere in concomitanza con altri stati alleati (soprattutto dopo il 9/11), nella realtà dei fatti il governo americano ha agito indipendentemente, incontrando così resistenze anche da parte di stati alleati; un modus operandi che nel nome della divulgazione ed esportazione della democrazia ha attuato un'operazione egemonica mondiale violenta e ipocrita.

¹⁸ http://www.diwanaalarab.com/spip.php?page=article&id_article=15286 - هل كانت أحداث ١١ سبتمبر - فرغلي هارون محمد - di الأمريكية مؤامرة ؟ - 10/09/2008- visitato il 28/04/2017

Dīwān al-‘Arab ci mostra le analisi e le testimonianze più dirette di questa egemonia, riscontrata nell’invasione dell’Afghanistan e dell’Iraq e nell’atteggiamento superbo di monopolizzare e silenziare l’opinione pubblica, che si riassume nel codice/slogan: “Chi non è con noi è contro di noi”; un mantra che non si limita più nel rivedere il potere economico, militare, culturale e tecnologico americano, ma si estende anche nell’atto di comando nei confronti degli altri paesi, che siano essi alleati o meno.

Il documento della Casa Bianca del venti settembre 2002 intitolato “The American Strategy for National Security”, firmato dal presidente George W. Bush in persona, proclama ufficialmente l’inizio dell’era dell’imperialismo americano nel mondo.

In sostanza questo documento afferma che solo gli Stati Uniti d’America sono responsabili della sicurezza e della libertà del mondo; e si ritengono i soli detentori dei valori fondamentali, il che li legittima a promuovere tali valori in tutto il mondo attraverso un vasto cambiamento economico-sociale.

La prima reazione critica a questa strategia secondo Farghali, la vediamo nell’articolo del famoso giornalista americano William Puff, intitolato: “*Radical revision of international relations*”¹⁹ il quale sottolinea che questo documento rappresenta un’abolizione implicita del national-state-system che ha diretto le relazioni internazionali fin dai patti di Westfalia del 1648 che ha riconosciuto la sovranità assoluta dello Stato e la parità giuridica degli stati come base dell’equilibrio internazionale.

Gli Stati Uniti dunque hanno deciso di non rispettare il principio della sovranità assoluta degli stati al fine di perseguire obiettivi di sicurezza nazionale americana subordinando così la volontà degli altri stati.

Il The American Strategy for National Security²⁰ inoltre afferma che, in caso di un’ipotetica futura minaccia, solo il governo degli Stati Uniti d’America può

¹⁹ <http://www.heraldtribune.com/news/20140101/political-challenges-ahead> - Radical revision of international relations – visitato il 15/09/2017

²⁰ <https://www.state.gov/documents/organization/63562.pdf> - The American Strategy for National Security- settembre 2002- The White House Washington – visitato il 15/09/17

intervenire in modalità proattiva, in qualsiasi parte del mondo e con il potere di poter dettare legge nello stato in questione.

Questa iniziativa è animata dall'idea di sopraffare il principio corrente delle relazioni internazionali e della legittimità internazionale.

Di conseguenza, secondo Haroun, diventa chiaro che gli Stati Uniti d'America siano determinati ad imporre la loro egemonia imperiale sul resto del mondo creando un "Nuovo Ordine Mondiale" con un unico comando ed un unico controllo; ovvero un nuovo sistema di relazioni internazionali e sfere di influenze gestito interamente dal governo americano.

Galal Ahmad Amin, noto economista e docente d'economia all'Università Americana del Cairo²¹, sintetizza la questione nel seguente modo:

In primis si manifesta il predominio degli interessi economici e il loro ruolo nella definizione delle politiche e delle relazioni internazionali.

In secondo luogo si fa presente la volontà del partito più forte di commettere gli atti peggiori se si ritiene necessario per raggiungere i propri obiettivi.

In terzo luogo, si manifesta la costante tendenza di parlare degli obiettivi o dei mezzi che vengono intrapresi per raggiungerli senza un'accurata indagine preventiva.

Quando questi ultimi si applicano in contesti concreti e fisici come un attacco militare o un'azione di intelligence, tendono istantaneamente a contraddire i principi fondamentali della giustizia come inteso dalla maggior parte delle comunità internazionali. I principi morali e i valori umani, vengono camuffati e reinterpretati, come elementi necessari alla legittimazione dell'azione, quando invece ciò non dovrebbe essere tale né in un nuovo né in un vecchio ordine mondiale.

Per cui al fine di perseguire un target del genere, possiamo aspettarci slogan del tipo: Preservazione diritti umani, eliminazione del terrorismo, eradicazione di armi di distruzione di massa, ecc.

²¹ <https://www.highbeam.com/doc/1G2-2830800048.html> - Amin, Galal - [Biographical Encyclopedia of the Modern Middle East and North Africa](#) – 01/01/2008
visitato il 26/04/17

Sono dei concetti e idee che manifestano una volontà di azione che però non è condivisa dall'opinione pubblica, la storia è piena di esempi del genere, dove si cerca di camuffare azioni e idee ritenute immorali sotto il nome di reali e giusti principi.

Dīwān al-‘Arab pone quindi una domanda fondamentale:

“Si possono interpretare gli eventi dell’11 settembre come una cospirazione terroristica ordita dagli Stati Uniti d’America al fine di ottenere il pretesto e la giustificazione per imporre un’egemonia imperiale su tutto il mondo?”

Ciò che si evince dall’articolo in questione è che coloro che tendono a camuffare e mascherare i reali motivi al fine di giustificare l’uso di mezzi illegali, sono gli stessi che successivamente a creano allarmismi su un possibile complotto.

Questo non vuol dire che ogni slogan o messaggio mediatico sia direttamente correlato ad una qualche cospirazione né che chiunque cerchi di mettere in discussione la veridicità di tali messaggi sia per forza uno scettico mentalmente instabile che rifiuta di prestar fede a tutto quello che sente.

Il concetto di cospirazione si identifica come quel processo atto a incutere timore nelle persone al fine di non permettere loro di utilizzare il raziocinio per spezzare quei talismani e simboli che fungono da dogmi ed eliminare la contraddizione tra gli “slogan” e ciò che invece il singolo individuo è capace di apprendere e concepire con le proprie forze e quindi razionalizzare il corso degli eventi.

Farghali si domanda:

“L’attacco terroristico dell’11 settembre è stato puramente una cospirazione?”

Egli stesso argomenta che le reazioni dell’opinione pubblica variano dalla semplificazione dei fatti alla ricerca spasmodica di prove di qualsiasi genere; in ogni caso la questione rimane complessa, intrecciata e largamente sfocata.

La realtà attuale conferma che i veri attori dietro questo disastro, sono i leader di Al-qā'ida, i quali appunto hanno rivendicato le loro azioni. Tuttavia, nonostante la rivendicazione ufficiale, sono state osservate delle prove che confermano l'esistenza di una "conspirazione" sulla quale una grande fetta del popolo arabo musulmano presta fede, ritenendo gli attacchi una pianificazione indiretta come quella avvenuta nella baia di Pearl Harbor durante il periodo della seconda guerra mondiale.

Ribadisce sempre Farghali che anche qui come allora, gli attentati hanno giocato un ruolo fondamentale in un modo o nell'altro per giustificare l'invasione statunitense del mondo islamico e del golfo arabo e allo stesso tempo lenire la minaccia dell'intifada tramite l'eliminazione dei nazionalismi islamici.

Un sondaggio condotto dall'Istituto Ipsos per la Canadian Press, pubblicato il 12 settembre 2006, ha scoperto che un canadese su cinque credeva che gli attacchi dell'11 settembre siano stati orchestrati da un gruppo di funzionari statunitensi influenti e che il gruppo stia attualmente proteggendo Osama Bin Laden il leader di Al-qā'ida.

Haroun Mohamed sempre nel suo articolo aggiunge che La relazione degli eventi dell'11 settembre, rilasciata dopo più di tre anni dagli eventi, è soggetta al dubbio che vi è una cospirazione e un pretesto per la fabbricazione di un alibi premeditato al fine di iniziare un'operazione militare atta all'occupazione dei paesi del mondo e alla gestazione degli interessi di grandi imprese petrolifere e industriali.

Egli afferma inoltre che David Ray Griffin, nel suo libro: *The 9/11 Commission Report: Omissions and Distortions*²², non ha effettivamente gestito una reale indagine e ci sono ragioni per cui il suo parere sia stato direzionato.

O ancora Farghali cita: è accaduto il 14 agosto 2006, il brillante accademico americano e analista Paul Krugman ha scritto nel New York Times²³ una critica alle politiche dell'amministrazione Bush:

²² *The 9/11 Commission Report: Omissions and Distortions*, Olive Branch Press, 2004

²³ <https://www.nytimes.com/2015/11/16/opinion/fearing-fear-itself.html> - Fearing Fear Itself - Paul Krugman . 16/11/ 2015 – visitato il 31/07/17

"Ci siamo resi conto che fin dall'inizio, l'amministrazione Bush e i suoi alleati nel Congresso non hanno minimamente interpretato la minaccia del terrorismo come un dilemma, ma un fattore da cui trarre vantaggio"

L'articolo continua affermando che negli ultimi anni in molti forum sono stati pubblicati articoli e molti commenti, rilasciati da analisti, agenti di intelligence e politici datati, incluso l'ex presidente Jimmy Carter, il 25 ottobre 2004.

O ancora: un anno prima dell'11 settembre 2001, un documento intitolato "Rebuilding America's Defenses"²⁴ (Ricostruzione delle difese americane) è stato pubblicato da un'organizzazione che si definisce: progetto per un nuovo secolo americano (Project for the New American Century- PNAC), guidato da numerose figure chiave dell'amministrazione Bush.

Incentrato sul dominio assoluto delle forze militari americane, scopo raggiungibile solo nel caso in cui vi sia (stato) un evento catastrofico che legittimi appunto tale obiettivo, seguendo l'effetto di un nuovo Pearl Harbor.

Dīwān al-ʿArab punta il dito contro l'amministrazione Bush che a detta sua avrebbe quindi investito nel sangue delle vittime in una campagna terroristica di intermediazione politica e fusione di documenti per avviare l'attuazione della sua agenda strategica a lunga scadenza per creare un nuovo ordine mondiale con a capo la sua leadership che gestisce le strategie economiche, gli interessi, i suoi monopoli transnazionali e multinazionali, tutti obiettivi che l'amministrazione imperialista statunitense sta tentando di raggiungere partire dal crollo e dalla disintegrazione dell'Unione Sovietica, il cui stesso sistema politico nell'Europa orientale tendeva alla monopolizzazione del potere economico e militare del polo per imporre l'egemonia globale, soprattutto in settori strategicamente importanti come il Medio Oriente.

²⁴ <http://www.informationclearinghouse.info/article3249.htm> - Rebuilding America's Defenses" – A Summary Blueprint of the PNAC Plan for U.S. Global Hegemony - [Bette Stockbauer](#) – 30/10/2011

Dunque se gli imperialisti prima del crollo dell'unione sovietica perseguirono e combatterono i principi e gli ideali dei regimi comunisti intesi come nemici dei diritti fondamentali di libertà e democrazia al fine di giustificare la loro aggressione per occupare e gestire zone di influenza strategica, dopo gli attacchi dell'11 settembre, il terrorismo o la guerra mondiale. Contro il terrorismo diventa un nuovo pretesto per attuare lo stesso gioco imperialista di dominio mondiale.

Farghali cita lo scrittore Yasser Al-Za'tara il quale afferma che gli attacchi di settembre hanno innescato l'azione dei partiti neoconservatori in modo tale da incrementare l'azione verso il programma imperialista, che in ogni caso, anche tramite azioni meno violente e meno sanguinose si sarebbe attuato in base alla cristallizzazione di questo progetto che ha avuto origine nel 1997 nel contesto di quello che è conosciuto come: *"New American Imperial Century"*; piano a sua volta confermato dal primo ministro neoconservativo israeliano Benjamin Netanjahu.

Farghali conclude che la finalità di questo programma, formulato dai sionisti americani, in collaborazione con commercianti di armi e petrolio, è la necessità di garantire che gli Stati Uniti controllino il mondo nel nuovo secolo tramite la forza militare. Il progetto parte dall'Iraq come stazione per la ristrutturazione del Medio Oriente e il controllo delle fonti di petrolio. Per espandersi verso l'Asia Centrale e il bacino del Caspio.

Lo sfondo del progetto era animato anche dalla convinzione che la situazione araba, caratterizzata da una sua estrema debolezza, non potesse gestire l'insediamento e l'egemonia sionista sul Medio Oriente.

Ne che gli accordi di Oslo, ovvero la conclusione della prima fase dei negoziati tra Israele e Olp che prevedeva la divisione della Cisgiordania e della striscia di Gaza in tre zone: la zona A, interamente palestinese, la B, dove l'autorità civile è palestinese, mentre il controllo militare rimane a Israele, e la zona C, israeliana²⁵; non avrebbero

²⁵ <http://www.storia.rai.it/articoli/gli-accordi-di-oslo/10838/default.aspx> - Gli accordi di Oslo - 13/09/1993

raggiunto il risultato sperato. Tutto ciò implica dunque la volontà di ristrutturare e privatizzare l'intera regione, piano che rientra negli interessi dello stato ebraico.

In virtù di questa argomentazione, Dīwān al-‘Arab ritornando agli eventi dell'11 settembre, asserisce che l'ex presidente Bush non ha esitato, a partire da qualche ora dopo gli attacchi, a determinare la sua direzione politica verso l'Afghanistan e poi l'Iraq, ancor prima che qualcuno avesse potuto identificare chi ci fosse stato dietro gli attacchi. Si evince dunque che tutto era stato originariamente pianificato nei dettagli, giustificando così molti dei dubbi che alcuni hanno sollevato circa le dinamiche degli attacchi, asserendo che di questi, ne hanno beneficiato dei terzi.

Farghali:

"L'intera cronologia dei fatti e tutte le testimonianze fin qui analizzate sono sufficienti a dimostrare la possibilità di una cospirazione dietro gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001?"

Ecco altri fatti e testimonianze fornite sull'articolo del Dīwān al-‘Arab:

-"Il 6/9/2003 Michael Meacher, membro della Camera dei Comuni britannici e Ministro dell'Ambiente dal 1997 al 2003, ha reso pubblici alcuni fatti sorprendenti sotto il titolo di " This war on terrorism is bogus²⁶". Riportando quanto riferito nel progetto PNAC:

Il piano del presidente Bush consiste nel prendere il controllo militare della regione del Golfo, indipendentemente dal fatto che *Ṣaddām Ḥusayn* sia al potere. Inoltre afferma che "mentre il conflitto irrisolto con l'Iraq fornisce una giustificazione immediata, la necessità di una presenza sostanziale delle forze armate americane nel Golfo trascende la questione del regime di *Ṣaddām Ḥusayn*".

_ visitato il 28/04/17

²⁶ <https://www.theguardian.com/politics/2003/sep/06/september11.iraq> - This war on terrorism is bogus- Michael Meacher

Il progetto PNAC supporta inoltre un precedente documento attribuito a Paul Wolfowitz, politico e diplomatico americano, secondo cui gli USA devono "scoraggiare le nazioni industrializzate avanzate a sfidare la nostra leadership o addirittura aspirare ad un più grande ruolo regionale o globale". Continua descrivendo le missioni di mantenimento della pace come "esigente presenza della leadership politica americana piuttosto che quella dell'ONU", "anche se Saddam dovesse passare dalla scena", le basi statunitensi in Arabia Saudita e Kuwait rimarranno in modo.

Il documento fa riferimento anche alla creazione di "forze spaziali statunitensi" per dominare lo spazio e il controllo totale del cyberspazio per evitare che i "nemici" utilizzino internet contro gli Stati Uniti e anche che gli Uniti possano considerare lo sviluppo di armi biologiche "che possano indirizzare genotipi specifici per trasformare la guerra biologica dal regno del terrore a uno strumento politicamente utile".

- La testimonianza del consigliere statunitense per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice: «Il presidente americano ha ricevuto un mese prima dell'11 settembre, una nota dell'intelligence che descrive gli obiettivi di Osama bin Laden e il suo interesse a lanciare un attacco agli Stati Uniti, incluso il dirottamento degli aeromobili, anche se ribadisce la Rice: "Nessuna minaccia specifica su aerei usati come missili né alcuna specifica del come e quando".

"L'amministrazione ha ignorato la minaccia posta da Al-qā'ida prima dell'11 settembre, nonostante la consapevolezza di queste minacce", afferma Richard Clarke, coordinatore nazionale contro il terrorismo del Consiglio di sicurezza degli Stati Uniti Il 24 marzo 2004 alla commissione nazionale di indagine sugli attacchi del 2001.

"Io e George Tenet, direttore dell'intelligence, siamo sempre stati in difficoltà poiché Al-qā'ida e le sue minacce non venivano trattate seriamente dalla nuova amministrazione e anche dopo l'attacco di settembre, l'amministrazione era

comunque intenzionata a colpire ad ogni costo l'Iraq direttamente, anche se non vi era alcuna connessione tra l'Iraq e gli attacchi ²⁷.

²⁷ http://www.diwanalarab.com/spip.php?page=article&id_article=15286 - هل كانت أحداث ١١ سبتمبر - فرغلى هارون محمد - di - الأمريكية مؤامرة ؟ - 10/09/2008- visitato il 28/04/2017

CAPITOLO II

2.1 Principali indiziati

“In guerra, la verità è la prima vittima”

(Eschilo)

Gli attacchi al World Trade Center come detto in precedenza, presentano molteplici chiavi di lettura, purtroppo non è possibile risalire ad una pura interpretazione degli eventi, poiché come la storia ci insegna, ogni attore coinvolto tende a vedere la propria verità in base alle proprie necessità e obbiettivi.

Benché questo relativismo sia una condizione naturale dell'interpretazione dei fatti, molto spesso viene strumentalizzato appositamente per alimentare gli umori di una causa; e ciò avviene da sempre in tutti i fronti e per tutte le cause.

Lo strumento principale della propaganda di queste verità sono appunto i media; abbiamo già visto nel primo capitolo un primo filone argomentativo dei media arabi circa un possibile complotto interno, riportando le notizie di diverse testate giornalistiche.

Nel seguente capitolo si andrà invece a riportare una differente interpretazione degli stessi fatti, ma che vede stavolta coinvolti Il Mossad ed Israele.

Secondo il portale web emiratino *Moheet*²⁸ e il quotidiano egiziano *Al-Wafd*²⁹

28

<http://www.moheet.com/2013/01/28/1719066/%D8%A8%D8%A7%D9%84%D8%A3%D8%B3%D9%85%D8%A7%D8%A1-%D9%88%D8%A7%D9%84%D9%88%D8%AB%D8%A7%D8%A6%D9%82-%D9%81%D9%89-%D8%AF%D8%B1%D8%A7%D8%B3%D8%A9-%D8%A3%D9%85%D8%B1%D9%8A%D9%83%D9%8A%D8%A9-%EF%BF%BD.html#.WYCFyIiLTIU> -

29 - ! بالأسماء والوثائق فى دراسة أمريكية جديدة .. الموساد فجر برجى التجارة.. ووقف خلف أحداث سبتمبر 2001 28/01/2013- visitato il 01/08/17

dietro agli attacchi terroristici dell'11 settembre vi sono quattro menti criminali giudaiche:

- La prima è Larry Silver Stein, un imprenditore ebreo americano di New York che ha ottenuto un contratto d'affitto di novantanove anni per l'intero complesso del World Trade Center il 24 luglio 2001. Il valore di questi edifici non era elevatissimo perché al loro interno erano pieni di amianto, un minerale naturale impiegato nell'edilizia in quanto materiale isolante, malleabile e resistente alle alte temperature, ma anche un elemento cancerogeno la cui produzione in Italia fu vietata nel 1992³⁰, per cui fu necessario rimuovere questi materiali ad un costo elevato, pari quasi al valore dell'intero affitto.

Il signor Larry Silverstein si è giustificato spiegando il motivo per cui aveva affittato i due edifici, dicendo:

"Avevo come la sensazione che dovevano diventare di mia proprietà"

Una giustificazione non ritenuta credibile specialmente se ad enunciarla è stata un importante uomo d'affari di successo del calibro di Silverstein.

Larry faceva abitualmente colazione al ristorante "The World Tower" al 107 ° piano, ma la mattina dell'11 settembre decise di cambiare abitudine, come anche i suoi due figli, che lavoravano nel complesso, decisero di non venire a lavorare nelle loro stazioni di servizio. Per cui o si tratta di un semplice ma fondamentale caso, o la famiglia era a conoscenza di cosa sarebbe accaduto quel giorno, in ogni caso sta di fatto che il signor Silver Stein, in seguito agli

²⁹ <https://alwafd.org/%D8%AA%D8%AD%D9%82%D9%8A%D9%82%D8%A7%D8%AA-%D9%88%D8%AD%D9%80%D9%88%D8%A7%D8%B1%D8%A7%D8%AA/735895-%D9%87%D8%AC%D9%85%D8%A7%D8%AA-11-%D8%B3%D8%A8%D8%AA%D9%85%D8%A8%D8%B1-%D8%AA%D8%AE%D8%B7%D9%8A%D8%B7-%D9%86%D8%AA%D9%86%D9%8A%D8%A7%D9%87%D9%88-%D9%88%D8%AA%D9%86%D9%81%D9%8A%D8%B0-%D8%A7%D9%84%D9%85%D9%88%D8%B3%D8%A7%D8%AF> - هجمات 11 سبتمبر. تخطيط تنياهو وتنفيذ - الموساد
Amani Zahran- 07/09/2014 -

³⁰ <http://www.sosamianto.it/index-6.html> - Cos'è l'amianto? – sosamiantosrl - visitato il 09/05/17

attacchi, ha ottenuto dall'assicurazione, un importo superiore alla cifra di 4,5 miliardi di dollari. È altresì noto che il signor Larry Silver Stein è stato un importante attore nelle reti media ebraiche, cosa che gli ha permesso di entrare in amicizia con personalità importanti quali l'ex primo ministro israeliano Ariel Sharon e l'attuale presidente israeliano Benjamin Netanyahu, da cui riceve una telefonata ogni giorno.

- Il secondo prende il nome di Frank Lowe, un ebreo nato in Cecoslovacchia, ex proprietario del Westfield America, uno dei più grandi negozi di shopping del mondo. A lui è stato affittato il centro commerciale all'interno del World Trade Center, in una zona vasta circa 427 mila metri quadrati. Il signor Frank Lowe fu un componente della Brigata israeliana Golani, brigata delle Forze di Difesa Israeliane, una delle unità militari ebraiche più decorate.

Nella guerra del 1948 fu membro della organizzazione terroristica paramilitare Haganah, successivamente integrata nelle Forze di Difesa Israeliane. Era solito trascorrere tre mesi l'anno presso la sua casa in Israele. Era un uomo autosufficiente, con particolare interesse per la politica israeliana e l'olocausto. Ha finanziato e lanciato l'Istituto israeliano per la strategia nazionale e politica a Tel Aviv in Israele, è stato un amico stretto di Ehud Olmert ex primo ministro di Israele, Ariel Sharon politico e militare israeliano, e Benjamin Netanyahu ex primo ministro. Fu coinvolto in un affare bancario con Olmert e riuscì ad evitare di essere travolto dall'attacco dell'11 settembre.

- Il terzo è Lewis Eisenberg, vice presidente dell'AIPAC (American Israel Public Affairs Committee, gruppo politico americano noto per il forte sostegno nei confronti di Israele) ed in precedenza socio della Goldman Sachs (Una delle banche più grandi al mondo) una figura ebrea criminale, direttore dell'autorità portuale di New York. Accetta di trasferire l'affitto ai suoi fratelli ebrei Larry e

Lowy ed è stato un importante contribuente alla campagna elettorale del presidente Bush.

- Il quarto, è Ronald Lauder, proprietario della Estée Lauder Companies Inc. un gigante nel mercato dei cosmetici, dei prodotti per la cura della pelle e dei capelli. Era il capo dell'ufficio governatore di New York George Pataki per la privatizzazione e svolse un ruolo attivo nella privatizzazione del World Trade Center. Ha fondato una scuola di Mossad a Herzliya chiamata Lauder School of Government Diplomacy.

Sia Moheet che Al-Wafd affermano che queste quattro persone con le relative organizzazioni, hanno cospirato e cooperato insieme nel bombardamento del World Trade Center, e che a sua volta dietro l'operato di queste persone ci sia una ben più grande organizzazione che ha supervisionato gli eventi, appunto il Mossad.

La dinamica dei cedimenti strutturali già vista nel primo capitolo, vede il crollo delle torri gemelle eseguita da esplosioni provenienti dalla parte bassa degli edifici, deflagrazioni effettuate dal Mossad sempre secondo le fonti di Al-Wafd e Moheet.

Le stesse fonti affermano che ideare e attuare un piano d'attacco come quello delle Twin Towers necessitava di un severo piano organizzativo che a sua volta prevedeva il controllo dei sistemi di sicurezza degli edifici. Questo è stato fatto dalla Kroll, un'agenzia che si occupa di Investigazioni in caso di frode e problemi legati al Sistema Normativo³¹, il quale ha ottenuto il contratto di sicurezza per il World Trade Center dopo il precedente attentato allo stesso complesso nel 1993.

Questa società è di proprietà di due ebrei di nome Gul e Jeremy Krol. L'amministratore delegato dell'azienda era allora Jerome, un ebreo estremamente legato alla religione e allo stesso tempo, noto esperto di bioetica. Per il servizio di

³¹ <http://it.kroll.com/> - Kroll - visitato il 10/05/17

sicurezza del World Trade Center fu selezionato John O'Neill, ex agente dell'FBI, ucciso durante gli attacchi.

È importante notare che O'Neill si è dimesso dall'FBI dopo che la sua indagine sul bombardamento dell'USS Cole vicino alla costa di Yemenita è stata ostacolata dall'ambasciatrice statunitense a Sanaa, Barbara Bodine, poiché è riuscito a dimostrare che il bombardamento è stato effettuato da un missile da crociera israeliano.³²

Un altro aspetto che doveva essere assicurato per garantire il successo del piano era quello di imporre una completa vigilanza sulla sicurezza di tutti gli aeroporti in cui sarebbero potuti arrivare i dirottatori. I passeggeri sono stati accuratamente selezionati per consentire a determinate persone di avere accesso in alcuni scomparti dell'aereo.

Per questa mansione entrambi gli articoli su citati evidenziano il coinvolgimento dell'*ICTS international*, azienda che sviluppa prodotti e fornisce servizi di consulenza e personale nel settore dell'aviazione e della sicurezza generale, per mezzo di due personalità israeliane; il coinvolgimento di Ezra Harel azionista di maggioranza ICTS e Menachem Atzmon ex direttore dell'ICTS, in più la maggior parte dei suoi dipendenti che erano ex clienti dello Shin Bet, agenzia di intelligence per gli affari interi dello stato d'Israele. Il tutto per agevolare i 19 dirottatori nell' accedere agli aeroporti di Logan a Boston e Newark, nel New Jersey, introducendo oggetti taglienti e persino armi da fuoco in aereo.

È noto che Menachem Atzmon, ex tesoriere del Partito Likud, è stato coinvolto in uno scandalo politico con Ehud Olmert e altri leader del partito di Likud e giudicato sotto l'accusa di corruzione e falsificazione dei documenti e così via.

32

<http://www.moheet.com/2013/01/28/1719066/%D8%A8%D8%A7%D9%84%D8%A3%D8%B3%D9%85%D8%A7%D8%A1-%D9%88%D8%A7%D9%84%D9%88%D8%AB%D8%A7%D8%A6%D9%82-%D9%81%D9%89-%D8%AF%D8%B1%D8%A7%D8%B3%D8%A9-%D8%A3%D9%85%D8%B1%D9%8A%D9%83%D9%8A%D8%A9-%EF%BF%BD.html#.WYcfyIiLTIU> -

! - بالأسماء والوثائق فى دراسة أمريكية جديدة . الموساد فجر برجى التجارة.. ووقف خلف أحداث سبتمبر 2001 - 28/01/2013- visitato il 01/08/17

2.2 Conoscenza anticipata degli eventi

Gli stessi articoli riportano i seguenti fatti:

- Nell'ottobre del 2000, circa dieci mesi prima gli attacchi dell'11 settembre, un ufficiale militare israeliano in pensione stava piantando delle piante di edera al cimitero ebraico di Jomil Chezd, sul Mount Olive Street, in New Jersey, vicino all'aeroporto di Newark. Quest'uomo udì due persone parlare in ebraico, attirando così la sua attenzione; si sedette dietro ad un muro e cominciò ad ascoltare la loro conversazione. Dopo un po' di tempo, arrivò un'automobile e un uomo seduto sul sedile posteriore della macchina scese per salutarli. Dopo vari convenevoli, il terzo uomo disse: gli americani conosceranno il vero significato della parola terrorismo nel momento in cui gli aerei si andranno a schiantare contro le torri a settembre. L'ufficiale militare, una volta sentita questa conversazione si adoperò più volte per informare l'ufficio dell'FBI, ma fu sempre trattato con negligenza e sufficienza, per cui non fu aperta nessuna indagine a riguardo, ne furono prese misure.
- Odigo Express Company, società israeliana, ha ammesso che due dei suoi dipendenti avevano ricevuto messaggi istantanei avvertendo un attacco due ore prima che il primo aereo si scontrasse in una delle torri. L'avvertimento non è stato trasmesso alle autorità che avrebbero potuto salvare migliaia di persone. Altri avvertimenti simili pervennero dalla Goldman Sachs; Il 10 settembre 2001, la filiale di Tokyo ha avvertito il suo personale statunitense di stare lontani dagli edifici alti negli Stati Uniti.

- -La società israeliana "Zim" avisò in anticipo i suoi dipendenti " abbandonando in tempo i suoi uffici nella torre nord del World Trade Center e tutta l'intera area di dieci mila piedi quadrati una settimana prima degli attacchi e annullò il contratto di locazione. Elemento di forte interesse è che il governo israeliano possiede il 49% delle azioni di questa società. Il contratto di locazione era in vigore fino alla fine del 2001 e la società ha perso 50.000 dollari a causa della cancellazione del contratto di locazione.
- Prima dell'11 settembre, circa 140 israeliani furono arrestati con l'accusa di spionaggio, alcuni dei quali sostenevano di essere studenti d'arte, infiltrati in basi militari, centri doganali, al ministero dell'Interno, nelle stazioni di polizia, negli uffici pubblici, uffici governativi e persino nelle case appartenenti ad alcuni membri del Congresso. Alcuni di loro servivano nei servizi di intelligence israeliani, unità di intercettazione, sorveglianza elettronica ed unità militari d'artigianieri. Circa 60 sospetti israeliani sono stati impiegati dall'azienda israeliana Amdocs, che fornisce agli Stati Uniti servizi di telefonia e comunicazione. Dopo gli attacchi, più di 60 israeliani sono stati arrestati con l'accusa di violazione delle leggi sull'immigrazione, alcuni dei quali membri dell'esercito israeliano e cinque di loro conosciuti come *"israeli dancers"* in quanto sorpresi ad esultare dopo aver filmato l'impatto degli aerei contro le torri gemelle. Uno di loro, Sevan Kurtzberg, ha dichiarato subito dopo il loro arresto:

"Siamo israeliani, non hai problemi con noi, i tuoi problemi sono anche i nostri problemi, i palestinesi sono il problema".

Gli stessi hanno affermato in seguito di aver formato un team fotografico al fine di documentare l'attacco prima che il primo aereo si scontrasse in una delle torri.

- Michael Gove avvocato e direttore marketing aveva precedentemente lavorato per la società di informazione israeliana Guardium. Questa società è stata finanziata dalla Cedar, dalla Ferrita e da altre istituzioni finanziate dal Mossad. Uno studio americano ha confermato che Michael Gove, riceveva informazioni da agenti del Mossad e stava lavorando contemporaneamente con partner musulmani libanesi. L'interrogativo che l'articolo si pone è per quale motivo un avvocato di successo come Gove ha lasciato una nota società di giurisprudenza, per trasferirsi in una regolare compagnia quale la Beach di proprietà libanese e saudita? La risposta fornita è che il Mossad gli ha chiesto di farlo, a beneficio del popolo ebraico e del suo bene. I programmi Beach venduti ai servizi di sicurezza e di governo statunitensi erano pieni di errori e imprecisioni che hanno portato al fallimento disastroso dell'11 settembre 2001. È noto che il padre di Gove e suo nonno erano funzionari di alto livello nei forum massonici.
- Benjamin Netanyahu, che era il primo ministro di Israele, è stato l'architetto degli attacchi dell'11 settembre 2001, attraverso la sua amministrazione della *Mossad-Shin Bet Joint Operations*. Allora era primo ministro d'Israele e aveva avuto una lunga carriera che lo ha visto coinvolto in attività criminali in combutta con il partito Likud. Ha pubblicato un libro negli anni '80 intitolato: *"Terrorismo: Come può l'Occidente vincere?"*
- In Italia l'ex presidente italiano Francesco Cossiga ha rivelato l'esistenza dell'operazione *Gladio*, un'organizzazione paramilitare clandestina, dichiarando in un'intervista al quotidiano "Il Corriere della Sera" che gli attacchi terroristici di settembre sono stati gestiti dal Mossad e che tutto questo era noto a tutti i servizi di intelligence del mondo.

“Tutte le agenzie di intelligence in America e in Europa sanno molto bene che gli attacchi terroristici sono stati orchestrati dal Mossad, in collaborazione con le fazioni israeliane in America, al fine di avviare un’azione offensiva agli stati arabi e per esortare i poteri occidentali a partecipare alla Guerra in Iraq e in Afghanistan”³³.

Anche il quotidiano sudanese *“Hurriyat Sūdān”*³⁴ nel suo articolo datato il 31/12/2012 aggiunge ulteriori aspetti sulla questione del complotto giudaico:

- Cominciamo con una strana profezia proferita da un uomo al di là di ogni sospetto. Questa profezia e la sua relazione con la persona che l'ha lanciata, è molto importante e indica chi ha eseguito gli attacchi. Isser Harel, capo dell'intelligence d'Israele, direttore del Mossad e del Shin Beth, dal 1952 al 1963, nel 1979, ovvero 22 anni prima degli eventi dell'11 settembre 2001 ha predetto molto accuratamente quello che poi è successo a Michael Evans, un sostenitore americano degli estremisti israeliani.

In un editoriale intitolato *“America è l'obiettivo”*, pubblicato sul *“Jerusalem Post”* il 30 settembre 2001, Evans, conosciuto per la sua forte ostilità nei confronti degli arabi, si chiedeva come avrebbe agito il terrorismo arabo se fosse arrivato in America. Isser Harel ha affermato che i terroristi arabi avrebbero puntato l'edificio più alto a New York, perché è un simbolo dell'egemonia imperiale americana. Questa profezia significa che gli attacchi dell'11 settembre sono stati pianificati dal Mossad.

Il primo passo sulla preparazione per gli attacchi dell'11 settembre è stato quello di garantire il pieno controllo e la sorveglianza del World Trade Center attraverso l'operato di alcuni privati.

³³ <http://shabab.ahram.org.eg/News/9154.aspx> - مفاجأة .. دراسة أمريكية تؤكد : الموساد وراء تفجيرات 11 - 31/01/2013- visitato l'11/05/17 سبتمبر

³⁴ <http://www.hurriyatsudan.com/?p=91714> - أسماء فريق (الموساد) الذين نفذوا أحداث 11 سبتمبر - 31/12/2012 visitato il 13/05/2017

Era necessario per il successo degli attacchi, perché altrimenti non sarebbe stato possibile posizionare i dispositivi esplosivi per distruggere i due edifici.

- Inoltre, i dirigenti amministrativi e politici senior sono stati posti in posizioni sensibili, in modo da poter interagire e dirigere le indagini dopo gli attacchi, tra cui spiccano i nomi: Richard Perle consulente politico e lobbista americano; Paul Wolfowitz, sottosegretario alla difesa americano agli inizi degli anni 90; Douglas Feith, ex segretario della Defense for Policy per il Presidente degli Stati Uniti George W. Bush, Elliott Abrams un ex diplomatico americano, avvocato e scienziato politico; Marc Grossman un ex diplomatico americano e funzionario del governo e infine Ari Fleischer, ex segretario stampa della Casa Bianca .
- Vale la pena ricordare che il dirottatore Mohammed Atta ci riporta direttamente a questa rete criminale, una settimana prima degli attacchi, quando lui ed altri dirottatori sono stati ospiti di una nave da crociera in Florida. Nessuno sa perché, e nessuna indagine è stata condotta a riguardo. Chi possiede questa nave? Jake Abramov, ex funzionario ebreo dell'amministrazione Bush che è stato coinvolto in molti scandali di corruzione, frode ed evasione fiscale³⁵.

³⁵ <http://www.hurriyatsudan.com/?p=91714> - أسماء فريق (الموساد) الذين نفذوا أحداث 11 سبتمبر - 31/12/2012 - visitato il 13/05/2017

2.3 L'influenza dei Media

Il giornale online palestinese "palestine.paldf.net"³⁶ invece riporta un nuovo filone investigativo nei riguardi degli attacchi alle torri gemelle. Una nuova linea investigativa che vede coinvolta la persona di Rupert Murdoch, imprenditore e produttore televisivo australiano, ritenuto l'imperatore dei media ebraici e proprietario di una delle più vaste e influenti aziende specializzate nel settore dei mezzi di comunicazione di massa la "News Corporation".

- Questo uomo è in grado di raggiungere più di 110 milioni di spettatori in quattro continenti.
- controlla la Fox News Network e gestisce una grande parte dei mass media negli stati. È ritenuto l'uomo più pericoloso al mondo
- In quanto superpotenza mediatica è in grado di influenzare governi e popoli per i propri fini

Si legge ancora nel Paldf il riferimento al giornalista americano Christopher Bollyn nel suo articolo: "Did Rupert Murdoch Have Prior Knowledge of 9-11?"³⁷ dove offre la propria interpretazione dei fatti:

"Tornando ai giorni del bombardamento del grattacielo più grande a New York, Chi poteva mai immaginare uno scenario simile?"

Si legge sul Paldf:

³⁶ <https://www.paldf.net/forum/showthread.php?t=1036736> - أحداث 11 سبتمبر نفذتها الماسونية العالمية -- تفاصيل مذهلة - Radwan Hakim – 11/09/2012 – visitato il 14/05/2017

³⁷ <http://bollyn.com/did-rupert-murdoch-have-prior-knowledge-of-9-11-2> - Did Rupert Murdoch Have Prior Knowledge of 9-11? – Christopher Bollyn - 03/10/2003

"Sì, il giornalista americano Christopher Bollyn lo ha fatto e ha scritto ampiamente sugli eventi dell'11 settembre 2001 nella Free Press di Washington. Il governo americano ha sempre evitato di parlare della verità di ciò che è successo. Si è sempre concentrato sull'informare il popolo americano sui sentimenti di cordoglio, facendo sviluppare il desiderio di rivaleggiare contro il terrorismo islamico."

Questo giornalista ha messo in evidenza due organizzazioni, che sostengono fortemente Israele:

1. L'unione di diffamazione contro ADL
2. Fox News Network

Entrambe gestite da Robert Murdoch che ha cercato di stigmatizzare Bollyn e combatterlo al fine di mettere a tacere tutte le ricerche sui fatti dell'11 settembre

Perché Murdoch lo ha fatto? Sapeva per caso in anticipo circa 9-11?

Murdoch è il capo di una rete internazionale sionista, un amico stretto di Ariel Sharon e Netanyahu; ha relazioni strette con le stesse persone (su citate) che hanno preso il controllo degli edifici, implicate nel crollo delle torri gemelle.

Attraverso queste circostanze si evince che Murdoch abbia una conoscenza anticipata degli attacchi al World Trade Center.

Prima dell'attentato dell'11 settembre, la rete Fox, di proprietà di Robert Murdoch e da lui stesso finanziata, ha iniziato a produrre e filmare una serie tv intitolata *"The Agency"*, con evidenti e precise similitudini agli attacchi dell'11 settembre:

- Un aereo di linea guidato a distanza da un telecomando
- Dirottatori che disabilitano i sistemi informatici di sicurezza
- Il dirottatore intenzionato a schiantarsi contro il le torri del World Trade Center.

Naturalmente nel film l'aereo non si schianta contro le torri poiché vi compare un eroe che riesce a risolvere la situazione, evitando il disastro. Ma da questa sceneggiatura nasce spontanea la domanda: com'è possibile una tale coincidenza?

Un'altra coincidenza simile la troviamo in un altro film dal titolo: *The Lone Gunmen* - Scritto da: Chris Carter, Vince Gilligan, John Shiban e Frank Spotnitz.

Il 4 marzo 2001 (solo sei mesi prima del bombardamento) la Fox ha proiettato il film al pubblico; successivamente agli attacchi, nessun giornalista o fan ha aperto un dibattito su questo strano fenomeno.

Qui di seguito parte dello script:

*"The Cold War's over, John but with no clear enemy to stockpile against, the arms market's flat. But bring down a fully loaded 727 into the middle of New York City and you'll find a dozen tin-pot dictators all over the world just clamoring to take responsibility and begging to be smart-bombed"*³⁸.

Sempre secondo il Paldf uno degli eventi più sorprendenti dell'11 settembre è stato che il sindaco di New York, Rudy Giuliani, durante una diretta televisiva ABC's Peter Jennings del mattino, ha affermato che mentre lui e il suo team di Emergency Management, si trovavano nell'edificio situato al 75 Barclay Street, sede temporanea dopo lo schianto del primo aereo sulle torri gemelle nei pressi del complesso del World Trade Center - era stato avvertito che le torri gemelle sarebbero crollate. E

³⁸ Homer Simpson Marches on Washington.

Dissent through American Popular Culture-4 febbraio 2010

- [Joseph J. Foy](#), [Timothy M. Dale](#), [Jamie Warner](#), [Beth Heidelberg](#), [David Schultz](#), [Paul A. Cantor](#), [Sara Jordon](#), [Peter Caster](#), [Kate Lehman](#), [Matthew Henry](#), [Jeff Johnson](#), [Jerry Rodnitzky](#), [Tanji Gilliam](#), [Isabel Pine](#), [Carl Bergetz](#), [Diana Relke](#)- The University press of Kentucky

quindi in base a questa informazione decisero di abbandonare l'edificio a Barclay Street.

Più tardi ha dato alla Commissione dell'11 settembre una versione dei fatti ben diversa. La Commissione nonostante la palese contraddizione non ha indagato ulteriormente, per cui la versione da lui rilasciata è stata considerata ufficiale³⁹.

Come ha fatto Rudy Giuliani, allora sindaco di New York, a sapere che le torri sarebbero crollate?

L'articolo del Paldf ricollega il quesito al fatto che la moglie dell'ex sindaco, in quanto giornalista di una testata di proprietà di Rupert Murdoch, era stata avvertita dell'imminente crollo e che di conseguenza avvertì tempestivamente il coniuge.

L'articolo palestinese dunque sottolinea che gli attentati non sono stati altro che un'operazione interna atta a demolire le torri in collusione con alcuni elementi veterani all'interno dell'esercito americano di orientamento pro-israeliano appoggiati dalla rete ebraico globale. Con il solo obiettivo di avviare una terza guerra mondiale, ingannando gli americani a sostenere un loro attacco nei confronti del mondo arabo, affinché le forze statunitensi possano proteggere e morire per Israele⁴⁰.

2.4 Vittime ebrei, verità a confronto

Di tutt'altra visione è il blog *"muslm.org"*⁴¹ che riportando l'opinione del giornalista britannico Robert Fisk, corrispondente in Medio Oriente per il quotidiano britannico *"The Independent"*, pone un'indagine dei fatti più oggettiva.

Muslm riporta quanto segue:

³⁹ <http://www.consensus911.org/point-mc-10/> - Consensus 9/11: The 9/11 best evidence panel-Lt. Col. Shelton F. Lankford- visitato il 15/05/17

⁴⁰ <https://www.paldf.net/forum/showthread.php?t=1036736> - // أحداث 11 سبتمبر نفذتها الماسونية العالمية - تفاصيل مذهلة - Radwan Hakim - visitato il 14/05/2017

⁴¹ <http://www.muslm.org/vb/showthread.php?460458> - هل تغيب 3,000 يهودى صيحة 11 سبتمبر؟ الموضوع - تردد الإشاعة لا يحولها إلى حقيقة - 06/03/2007 - visitato 16/05/2017

“In uno dei suoi interventi, il grande giornalista Robert Fisk dice di avere molte domande rimaste in sospeso sugli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 e non è di sua competenza cercare risposte. Non c'è dubbio che molti di quelli interessati a verificare la versione ufficiale fornita dal governo federale, continuano ad alimentare molti interrogativi sulle reali capacità di Al-qā'idah di svolgere un'operazione del genere, da qui scaturiscono le conseguenti teorie cospirazioniste molto popolari negli Stati Uniti e nel Medioriente, adottate da molti scrittori, giornalisti, professori universitari e così via. Resta di fatto che certi dubbi legittimi hanno ancora bisogno di risposte convincenti. Ma uno dei punti sul quale Fisk punta il dito, riguarda la diffusa notizia dell'assenza di più di tremila ebrei il giorno degli attacchi dell'11 settembre, argomento usurato dalla stampa e da molti scrittori e commentatori arabi, poiché inteso come fatto assodato. Si è potuto leggere un gran numero di commenti sull'editoria di Al Quds Al Arabi giovedì 9 settembre, intitolato "Nono Anniversario del New York Fist", confermando e ribadendo la notizia dell'assenza di un certo numero di ebrei dalla loro postazione di lavoro al World Trade Center lo stesso giorno della l'attacco. In un talk show su Al-Jazeera, il Dr. Abdullah Al-Nafisi, presentato da Ahmed Mansour e Mohammed Krishan come un pensatore strategico, ha confermato in tono ammiccante che circa 3.000 ebrei erano assenti quella mattina. La notizia è stata così straordinaria che è diventata subito virale e reale. Al-Manār TV lo ha ribadito e trasmesso il giorno dopo l'esplosione, probabilmente sulla base del rapporto pubblicato dal "Jerusalem Post" del 12 settembre 2001, che ha confermato l'esistenza di circa 4.000 ebrei che vivono o lavorano nelle vicinanze del World Trade Center, cifre non lontane da quelle elencate dalle teorie cospirazioniste.

La critica di Fisk tende ad evidenziare la mancata indagine oggettiva di questa notizia e il relativo utilizzo della stessa informazione per fomentare emozioni polarizzate nei confronti della collettività ebraica. Il giornalista avverte lo scandalo nel momento in cui anche, menti brillanti come il dottor Nafisi, che conoscono le origini dell'indagine scientifica, si siano limitati per motivi oscuri a propagandare notizie incomplete,

quando invece con un piccolo sforzo accademico si poteva dare inizio ad un lavoro di ricerca dei nomi delle vittime e la loro classificazione razziale e religiosa.

I nomi delle vittime non sono fittizi, ma sono conosciuti e incisi su lastre di marmo e cristallo, retti di fronte al luogo dell'esplosione che prende il nome di Ground Zero.



⁴² Ground Zero- New York

L'analisi è probabile che sia giusta o sbagliata, ma i fatti sono irrefutabili e si reggono in piedi sulle loro gambe.

Ribadisce ancora Fisk che il ricercatore serio si basa sui suoi studi, sui fatti associati e non sulle voci e sulle teorie cospirazioniste, l'uso smodato della demagogia nell'ambito cospirazionista non fa altro che alimentare sentimenti quali la speranza, la paura e la rabbia, tutte sensazioni che hanno un peso nella visione politica e mediatica di un paese.

⁴² <http://www.repubblica.it/images/2011/09/11/150152655-927b7de4-a4e9-45d7-b363-0a6c1dfed278.jpg-Republica.it> - visitato il 19/05/2017

Andando a guardare da vicino le nazionalità delle vittime e le loro rispettive appartenenze etniche e religiose, è noto che gli attacchi dell'11 settembre 2001 hanno provocato 2.779 morti, compresi i passeggeri nei quattro voli, a questi si aggiunge l'uccisione di vigili del fuoco e degli agenti di polizia.

Inclusi i 246 stranieri appartenenti a circa 90 nazionalità tra cui: arabi, musulmani, ebrei e seguaci di tutte le altre religioni. Tra le vittime ci sono stati cinque israeliani, tre libanesi, due giordani, 66 britannici, 41 indiani, 28 coreani, 24 giapponesi, 24 canadesi, 16 messicani e 6 bengali. Il primato per il maggior numero di vittime delle principali aziende delle due torri appartiene al Cantor Fitzgerald tra il 101 e 105 piano, dove 658 dipendenti sono stati uccisi, mentre la Marsh Company (dai 93 ai 101 anni) ha perso 293 dipendenti e 60 consulenti. Nel famoso ristorante "Windows of the world" sui piani 106 e 107, 81 dipendenti sono morti nell'esplosione.

Per quanto riguarda nello specifico gli ebrei uccisi quel giorno, il numero è compreso tra 270 secondo il Pentagono e 400 secondo i conti delle associazioni ebraiche diffuse in diverse nazionalità.

Si è arrivati al numero 400 morti di etnia ebraica tramite un'analisi dei nomi e cognomi delle vittime, questo approccio non è strettamente preciso poiché alcuni nomi presentano connotazioni neutrali che possono essere associati sia ad ebrei che a non ebrei, ne sono un esempio i cognomi Smith, Williams e altri, mentre altri nomi possono essere solo di origine ebraica, come Ackerman, Rosenberg e Goldsmith.

Il Dipartimento di Stato americano non appena ricevuta la notizia (falsa o meno) di un'assenza consistente di vittime di etnia ebraica, ha tempestivamente pubblicato un elenco di 76 ebrei di cui non vi erano dubbi sulla loro originalità. La compagnia Fitzgerald ha anche confermato che tra le sue 658 vittime ci sono 49 ebrei. I nomi sono incisi sul Ground Zero o l'area dell'esplosione; e sono stati pubblicati sul web in più di un sito.

Il ricercatore medio dunque non si soffermerà parecchio tempo per analizzare i nomi delle vittime. Gli basterà fermarsi ad osservare nomi come: Alona Abraham, Charles Zion (Zion), Igor Zuckelman, Igor Zucker, Arkady Salsman e Stephen Weinberger.

Come anche saprà che Peter l'Hashem è un arabo come Veraz Khan, Sarah Khan sono di origine Pakistana, Aram Alexandrian è Armeno, Carlos Morales è latinoamericano, Fancet Damadeo di Tale, Mandi Chang di origine cinese e così via.

Si parla dunque di un'analisi superficiale che però viene propagandata su rispettosissimi canali satellitari, giornali e i media in genere, una ripetizione di informazioni che non trovano riscontro in dibattiti ma aleggiano in teorie cospirazioniste che fanno comodo al governo di turno⁴³."

⁴³ <http://www.muslim.org/vb/showthread.php?> - هل تغيّب 3,000 يهودي صبيحة 11 سبتمبر؟ ترديد الإشاعة لا - يحولها إلى حقيقة - 03/03/2007- visitato il 16/05/2017

CAPITOLO III

3.1 Interpretazioni esoteriche

Come già detto in precedenza, gli eventi dell'11 settembre hanno segnato un profondo solco nella storia contemporanea, che ha dato il via ad innumerevoli interpretazioni dei fatti, quest'ultimi a sua volta molto spesso utilizzati per fini politico-propagandistici.

Una caratteristica peculiare è che questi attacchi terroristici sono avvenuti in concomitanza con lo sviluppo mondiale dell'informazione tecnologica, i quali hanno avuto la funzione di una enorme cassa di risonanza in tutto il globo; nel corso del decennio successivo, lo sviluppo di media e social media ha fatto sì che tutto il mondo venisse bombardato costantemente dalle terribili immagini del crollo del World Trade Center.

Come ogni evento storico di rilevanza, dal momento in cui viene annunciata una versione dei fatti, automaticamente si sviluppa una contro tendenza che tende a dare una spiegazione diversa degli eventi, nei capitoli precedenti si è appunto parlato delle principali linee cospirazioniste presenti nei media arabi.

In questo capitolo invece si andrà ad osservare da vicino le varie reazioni dei blog e dell'opinione pubblica mediorientale, esito dell'intensa attività di informazione di massa come suddetto.

Il sito web e pagina Facebook "Arageek"⁴⁴ ci presenta, oltre che ad una critica nei confronti di false notizie circolanti in internet, una serie di curiosità riguardanti l'11 settembre. Il riferimento è al versetto coranico 9:109 (Sūrat Al-Tawbah)

"Poi c'è colui che ha posto il fondamento della sua struttura sulla giustizia di Dio (timorato di Dio), ricercando l'approvazione di coloro che hanno fondato la loro propria struttura sul bordo di una banchina cedevole, crollando così insieme a lui nelle fiamme dell'Inferno? Dio non guida le persone ingiuriose"⁴⁵

Secondo l'opinione condivisa dai lettori di Arageek, vi è una strana coincidenza che vede il numero del versetto coranico: Surat al-Tawbah 9, simboleggiare il numero del mese di settembre a sua volta collegato con un altro numero: l'11, ovvero l'undicesima parte del corano dove appunto si può leggere il versetto suddetto con il riferimento al "crollo", il collegamento con il giorno e il mese della strage appare dunque visibile, se poi si vanno a contare tutte le parole presenti in questa parte di Corano, si arriva alla somma di 2001 parole, che coincide appunto con l'anno in cui è avvenuto l'attacco terroristico.

Sono coincidenze dipinte di un tono mistico, come anche le famose facce demoniache intraviste nei fumi delle esplosioni degli aerei nelle torri.

Queste affermazioni non si sono diffuse solo nel mondo arabo, ma hanno avuto terreno fertile in tutto il mondo.

⁴⁴ <http://www.arageek.com/2015/09/11/119-memory-facts.html> - [سبتمبر. هوس خاص لهواة الغموض 11 - والمؤامرة والأرقام](#) - 11/09/2015 – visitato il 02/06/2017

⁴⁵ <https://quran.com/9/109> - Surah at-Tawbah(09-109) - visitato il 02/06/17



46



47

⁴⁶ <http://edition.cnn.com/videos/us/2011/09/08/911-south-tower-collapse-pentagon-hit.cnn> - 9/11: South Tower collapses, Pentagon hit - visitato il 02/06/2017

²⁴ <https://www.arageek.com/2015/09/11/119-memory-facts.html> - 11 سبتمبر.. هوس خاص لهواة الغموض - 11 - والمؤامرة والأرقام - 11/09/2015 - visitato il 03/06/2017

⁴⁷ <https://www.arageek.com/2015/09/11/119-memory-facts.html> - 11 سبتمبر.. هوس خاص لهواة الغموض - 11 - والمؤامرة والأرقام - 11/09/2015-visitato il 03/06/2017

Le immagini risultano assolutamente reali, secondo arageek e tantissime altre fonti, non vi è segno alcuno di fotoritocco o contraffazioni di sorta. Per cui queste fotografie hanno fatto il giro del mondo suscitando stupore e richiami religiosi spesso a stampo apocalittico.

Successivamente questo fenomeno è stato spiegato e riconosciuto come *“pareidolia”* ovvero quel processo psichico consistente nella elaborazione fantastica di percezioni reali incomplete, non spiegabile con sentimenti o processi associativi, che porta a immagini illusorie dotate di una nitidezza materiale (per es., l’illusione che si ha, guardando le nuvole, di vedervi montagne coperte di neve, battaglie, ecc.)⁴⁸ Es:



49

Un’ altro fenomeno che ha avuto un discreto successo nel web mediorientale e non, consiste nella profezia di Nostradamus sugli attacchi dell’11 settembre, che Arageek riporta:

⁴⁸ <http://www.treccani.it/vocabolario/pareidolia/>- Treccani: Pareidolia- visitato il 03/06/2017

⁴⁹ <http://www.didatticarte.it/Blog/?p=400> - Pareidolia: vedere ciò che non c’è – Emanuela Pulvirenti- 17/05/2013- visitato il 03/06/2017

«Nella città di Dio ci sarà un grande tuono, / due fratelli verranno straziati dal caos. / Mentre la fortezza regge, i grandi capi soccomberanno. / La terza grande guerra inizierà mentre la città brucerà». (Nostradamus 1654.)

Questa quartina appartiene ad un gruppo sontuoso di quartine scritte dal più famoso predicatore/profeta della storia, appunto Nostradamus, che si dice abbia profetizzato quasi tutto: la Rivoluzione Francese, la Prima Guerra Mondiale, la Seconda, l'Età dell'Illuminismo e del Rinascimento, oltre che alla presunta previsione degli attentati terroristici.

Si legge ancora:

*"Cinque e quaranta gradi il cielo brucerà
fuoco si approssimerà sulla città nuova
nell'istante grande fiamma espansa brucerà quando si vedrà dei Normanni fare
l'esperimento." (Nostradamus)*

Overo un'altra quartina che sembra indicare con precisione geografica il luogo degli attentati di New York, è una traduzione della novantasettesima quartina del sesto libro o *centuria* (Nostradamus scrisse dodici libri, ciascuno di cento quartine). C'è chi dice che *"cinque e quaranta gradi"* è la latitudine di New York, ma in realtà questa città si trova a *quaranta* gradi di latitudine. A 45 gradi ci sono semmai città come Montreal, Ottawa, Lione, Milano e Torino.

*"Un terremoto di fuoco dal centro del mondo
farà tremare attorno alla Città Nuova:
i due grandi blocchi lungo tempo guerra si faranno
quindi Aretusa di nuovo il fiume arrossirà."*

Questa è l'ottantasettesima quartina della prima centuria. La "*città nuova*" sarebbe New York mentre i "*grandi blocchi*" possono essere interpretati come l'Occidente e il Medio Oriente.

3.2 Numeri, loghi e simboli nascosti

Altro grande fenomeno che ha riempito pagine e pagine di siti internet, riguarda il fenomeno della strana numerologia legata agli attentati al World Trade Center.

Arageek li riporta così:

1) New York City ha 11 lettere

2) Afghanistan ha 11 lettere

3) Ramsin Yuseb (il terrorista che minacciò di distruggere le Torri gemelle nel 1993) ha 11 lettere.

4) George W Bush ha 11 lettere

5) Le due torri gemelle formano un 11

6) New York è l'11° stato

7) Il primo aereo schiantatosi contro le torri gemelle era il volo n° 11

8) Il volo n° 11 portava 92 passeggeri. $9+2=11$

9) Il volo 77, che si schiantò anche contro le torri, portava 65 passeggeri. $6+5=11$

10) La tragedia si verificò l'11 settembre, o 9/11 (data americana) come lo si conosce ora.

11) La data è uguale al numero dell'emergenza americano 911. $9+1+1=11$

12) Il totale del numero delle vittime negli aerei dirottati era 254. $2+5+4=11$

13) L'11 settembre è il giorno n° 254 nel calendario dell'anno. $2+5+4=11$

14) L'attentato di Madrid accadde l'11/03/2004. $1+1+3+2+4=11$

15) La tragedia di Madrid accadde 911 giorni dopo quella delle torri gemelle.

16) Il simbolo dell'America per antonomasia è l'Aquila.

Il versetto seguente sarebbe preso dal Corano:

"Perché è scritto che un figlio d'Arabia sveglierà una terribile Aquila. La collera dell'Aquila si sentirà attraverso le terre di Allah, mentre alcune persone tremarono disperate ancora più allietate: perché la collera dell'Aquila ripulì le terre di Allah e ci fu pace." ⁵⁰

Secondo Arageek, questo versetto è tratto dal capitolo 9, versetto 11 del Corano, ma risulta una bufala poiché secondo una mia personale ricerca l'effettivo versetto 9:11 recita:

⁵⁰ <https://www.arageek.com/2015/09/11/119-memory-facts.html> - 11 سبتمبر.. هوس خاص لهواة الغموض - 11 والمؤامرة والأرقام - 11/09/2015-visitato il 03/06/2017

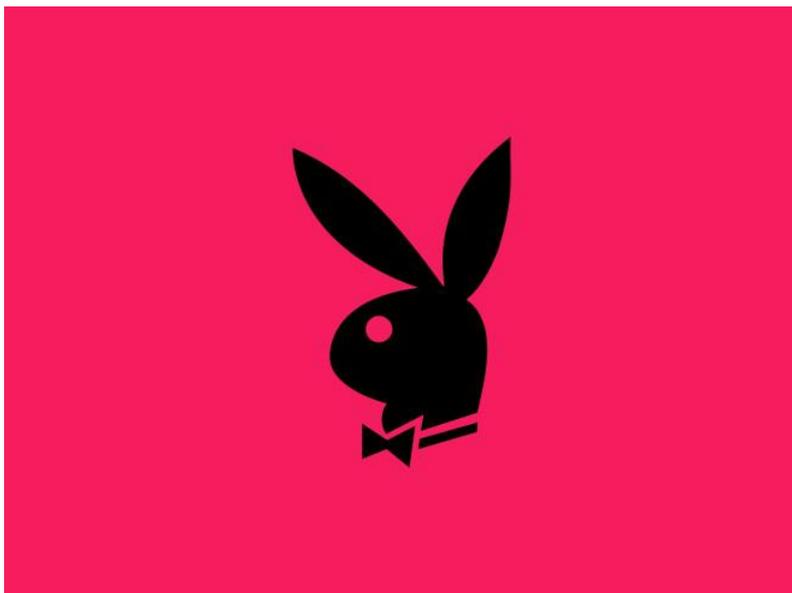
“Se poi si pentono, eseguono l’orazione e pagano la decima, siano vostri fratelli nella religione. Così esponiamo chiaramente i Nostri segni per gente che comprende»⁵¹

Altre particolarità le possiamo leggere nel settimanale arabo *Al-Hadath*, attivo in Amman e in Giordania, che focalizza l’attenzione contro il controllo della massoneria e i sionisti sui media mondiali, riportando quanto segue:

La massoneria non ha esitato a trasmettere il suo veleno nel mondo e ai suoi abitanti, per rendere l'universo schiavo, pompando progetti attraenti e luminosi attraverso i suoi soliti mezzi di sviluppo, tecnologia e moda, al fine di colpire le nostre menti.

Per far ciò, inseriscono messaggi nascosti nei brand più famosi come ad esempio: Pepsi (PEPSI), una bevanda gasata analcolica molto famosa che altro non è che un acronimo: *“Pay every penny to save Israel”* (Pagate ogni singolo penny per salvare Israele).

O ancora, se si presta attenzione al famoso logo dell’azienda pornografica: Playboy



52

⁵¹ <https://www.cicap.org/n/articolo.php?id=273447> - Un “terrificante” ricorrenza – Paolo Attivissimo-08/11/2007 - visitato il 04/06/17

Le orecchie del coniglietto insieme a tutto il resto dell'immagine rimandano al segno del martirio o della vittoria.

Altra operazione massonica riguarda il crollo del World Trade Center, secondo quanto riportato su Arageek il bombardamento delle due torri non è stata opera di terroristi musulmani, ma è uno dei riti della massoneria che deve essere eseguito quando vi è un'esatta conformazione degli astri del sistema solare, una determinata combinazione astrale che si ripete ogni undici anni (il numero undici è sempre presente). In concomitanza con gli astri appunto, si deve perpetrare un evento catastrofico (come appunto l'attacco alle torri gemelle) da qui si rafforza la teoria cospirazionista dell'esplosione controllata delle torri gemelle.

A questo si aggiunge la simbologia massonica delle torri, sin dagli albori della civiltà, l'ingresso ai luoghi sacri e misteriosi era preceduto da due pilastri o torri, sia in arte che in architettura, le due colonne sono simboli archetipici che rappresentano un importante punto d'accesso o il passaggio verso l'ignoto. Simboli centrali nella pratica massonica di tutto il mondo⁵³ .

In ogni continente c'è un centro commerciale simile al World trade Center composto da due torri, anche nel Medioriente, vedesi (Shangri-La Towers, Dubai) e Burj (Jumeirah, Dubai).

Sempre riguardante il simbolo delle torri, lo possiamo ritrovare ancora una volta nelle banconote americane da 100 dollari, che se ripiegate da entrambi I lati, viene fuori la seguente figura⁵⁴:

⁵² <https://www.wired.com/2015/10/playboys-logo-is-what-mattersit-earns-more-than-nudes-do/> visitato il 04/06/2017

⁵³ <https://neovitravian.wordpress.com/2012/02/03/significato-esoterico-delle-due-colonne-massoniche-jachin-e-boaz/> - Significato esoterico delle due colonne massoniche: Jachin e Boaz - visitato il 04/06/2017

⁵⁴ https://www.alhadathnews.net/archives/99645-في_التحليل:_بقلم_علي_سرحيل_-11/09/2013 visitato il 05/06/17



55

Sempre secondo *Al-Hadath* persino l'industria d'intrattenimento americana di Hollywood, nel suo percorso storico cinematografico, presenta una filmografia dove sono presenti strane coincidenze riguardanti gli attacchi dell'11 settembre. È sorprendente come gli studios di Hollywood erano già al corrente della data del disastro, delle sue fasi e delle sue dimensioni, avevano piena percezione dei dettagli prima che tutto accadesse. Il tutto animato in una serie di film con dei messaggi espliciti nei confronti dello spettatore dell'inevitabile destino delle torri, dal bombardamento, all'impatto degli aeromobili.

I film in questione sono: 1976, Hollywood ha prodotto un film chiamato "Cospirazione araba", nel 1979, ha prodotto un film chiamato "*Meteor*", e nel 1982 ha prodotto un film intitolato "*Wrong is right*".

⁵⁵ <https://www.alhadathnews.net/archives/99645> - خاص: لماذا إختارت أمريكا تاريخ 11 أيلول لغزوتها بالذات؟؟ - 11/09/2013- visitato il 05/06/2017

Nel 1996 ha reso chiari indizi degli orrori delle torri nel film *"The Long Goodnight Kiss"* e il già citato *"The longmen"*, tutte pellicole dove si fanno un chiaro riferimento alla strage del 9/11 con dovizie di particolari⁵⁶.

Oppure ancora, troviamo indizi nascosti dello stesso genere, nel famosissimo cartone animato *"I Simpson"*



57

Uno degli eventi più bizzarri avvenuti l'11 settembre lo ritroviamo in un misterioso furgoncino bianco, parcheggiato nelle vicinanze del complesso del World Trade Center, esattamente alla sesta strada di King street. Le stranezza di questo van, che ha fatto il giro del web, consiste nel fatto che sul fianco dell'autovettura vi erano rappresentate le torri gemelle ed un aereo.

⁵⁶ http://www.albasrah.net/ar_articles_2012/0912/hamami_110912.htm - حقائق جديدة عن أحداث 9/11 - مهزلة رسمتها أوراق التاروت في أوكار المنظمات الظلامية - 11/09/2012- visitato il 05/06/2017

⁵⁷ <http://mz-mz.net/570547/> - !صور: تعرف على تنبؤات مسلسل سيمبسون التي تحققت على أرض الواقع- 08/12/2015-visitato il 06/06/2017



58

Secondo il rapporto della polizia, dentro l'abitacolo si stava svolgendo una colluttazione, terminata con la fuga e l'arresto dei due proprietari del furgone di origine mediorientale. Questi fatti in concomitanza con l'impatto degli aerei, ha scatenato il panico nella zona circostante, poiché dentro all'autoveicolo poteva esserci potenzialmente un dispositivo esplosivo, la zona è stata immediatamente evacuata e dopo un'indagine accurata si è scoperto essere un falso allarme.

Il caso fu successivamente archiviato e non reso noto nella versione ufficiale dell'11 settembre ma resta di fatto la presenza di questo graffito sospetto dato che raffigurava eventi che poi sono accaduti il giorno stesso.⁵⁹

⁵⁸ <http://secretsearch.blogspot.it/2011/05/9-11.html> - إسرائيل نفذت 11-9 كل الأداة - 26/05/2011 - visitato il 06/06/2017

⁵⁹ <http://secretsearch.blogspot.it/2011/05/9-11.html> - إسرائيل نفذت 11-9 كل الأداة - 26/05/2011 visitato il 06/06/2017

3.3 Enigmi sulla morte di Osama Bin Laden

Un altro argomento su cui i media arabi si sono dibattuti, riguarda la persona di Bin Laden, ex leader di Al Qaeda, le fonti ufficiali confermano la sua morte nella data del 2 maggio 2011 ad opera delle forze americane nella località di Abbottabad sepolto in mare.

Anche in questo caso non poteva mancare una contro tesi che vede l'ex leader terroristico ancora in vita, l'argomento è molto trattato nel web, soprattutto in blog e siti d'informazione araba come www.almayadeen.net⁶⁰ che riporta un articolo di Rifaat Sayed Ahmed, scrittore e intellettuale egiziano. Presidente del Centro Jaffa per gli Studi e la Ricerca del Cairo. Ph.D. in Filosofia Politica dell'Università del Cairo nel 1987.

Come suddetto, l'articolo tratta della figura di Bin Laden e della sua presunta non morte che smentisce la versione ufficiale nel modo seguente:

Con il sesto anniversario dell'assassinio di Osama bin Laden per mano della Marina e dell'intelligence degli Stati Uniti (ucciso lunedì 2/5/2011), il movimento "Da'ash" ha sollevato un polverone intorno alla sua morte, affermando che non solo non è stato ucciso, ma che attualmente vive (catturato) nelle prigioni USA, adoperato come informatore (volontario o meno). Il che spiega la cattura di molti dei leader storici di al-Qaeda in Afghanistan, Yemen, Siria, Iraq e altri, appunto sulla base di "informazioni" ottenute sotto tortura.

Queste affermazioni sono pervenute da Daesh non da Al Qaeda, la morte ufficiale di Bin Laden vede due versioni, la prima che lo vede coinvolto nel suo martirio, facendosi appunto esplodere per la sua causa; mentre l'altra versione lo vede malato

⁶⁰ <http://www.almayadeen.net/articles/opinion/57002> - أبعاد من قتل الجسد. هل لا يزال "أسامة بن لادن" حيًّا - 11/05/2017- visitato l' 08/06/2017

di un cancro ai polmoni. In ogni caso, entrambe le versioni convergono nel suo decesso nel complesso residenziale ad Abbottabad, a 120 km da Islamabad.

Rifaat Sayed Ahmed si pone le seguenti domande:

“Dove è la verità? Perché risollevere la questione attorno all'uccisione di Osama bin Laden? È ancora vivo? Quali sono i rischi e i possibili scenari, se confermati?”

Per rispondere a queste domande, occorre prima capire se l'ex leader di Al Qaeda è stato realmente ucciso oppure no. Rifaat Sayed Ahmed suggerisce che sia ancora vivo e che le sue idee e le sue organizzazioni si sono propagate nei paesi dell'Est e ora anche nei paesi dell'Occidente.

Innanzitutto, i documenti riguardanti l'omicidio hanno rivelato che ci sono stati quattro resoconti, quasi identici sull'assassinio di Osama bin Laden.

Il primo è stato promosso dall'amministrazione americana, confermando che è stato ucciso all'alba del lunedì 14 maggio 2011 ad Abbottabad. Il libro del soldato della US Navy (Robert O'Neill) è il più autorevole documentario americano che conferma la resistenza fredda e disarmata dall'uomo. È stato decisamente ucciso, ma aggiunge ... l'esecuzione è stata attuata per mano sua in un atto di martirio nei confronti di un aereo con a bordo una truppa militare americana, a causa di ciò non è stato possibile riesumare il cadavere per intero, così si spiega la mancata presenza di immagini del cadavere, dato che i resti furono raccolti e buttati in mare.

La seconda versione presentata dall'organizzazione Dā'ish, contrasta con le due precedenti versioni. E sembra fornire una nuova sceneggiatura dei fatti, poiché rivela che nell'anno 2017 l'ex leader di Al Qaeda ancora vivo, sia stato rilasciato dopo una lunga prigionia nelle strutture americane; e dopo una lunga e forzata collaborazione che è costata enormi perdite da parte di Dā'ish, gli sia stata affibbiata una nuova identità.

La terza e ultima versione è quella del veterano americano Seymour Hersh, intitolato "L'assassinio di Osama Bin Laden - Dar Verser Publishing - 2016", in cui ha rivelato

importanti documenti che confermano l'uccisione di Osama bin Laden ma con l'ausilio e complicità dell'intelligence pakistana che ha fornito informazioni all'intelligence americana e che quest'ultimo quindi ha svolto ben poco nella vicenda a differenza di quanto rivelato dal libro del soldato americano, o come asserito dall'ex presidente Obama. E che elementi corrotti nel servizio di intelligence pakistana hanno ricevuto una ricompensa da parte dall'intelligence degli Stati Uniti di 25 milioni di dollari per fornire informazioni sull'esatta ubicazione del nascondiglio di Bin Laden. Hersch ha svelato segreti importanti e nuovi in merito agli scandali e alla corruzione degli organi di intelligence dei due paesi, ma ciò che va sottolineato è la conferma che Bin Laden è deceduto⁶¹.

Altre ipotesi sulla questione Bin Laden, vengono espressi da archive.arabic.cnn⁶²:

Il quotidiano Guardian ha pubblicato una prima pagina riguardante le voci e le cospirazioni che circondano l'uccisione del leader di al Qaeda, Osama bin Laden, cospirazione alimentata dalla mancanza di fonti fotografiche del cadavere.

Una delle ipotesi date è che bin Laden fosse un agente statunitense ucciso prima della data ufficiale. Un'altra ipotesi di cospirazione viene dal programmatore americano, Alex Jones, il quale afferma che Bin Laden è stato ucciso anni fa e Washington ha congelato il suo corpo in frigoriferi per tutto il tempo successivo.

Una terza ipotesi avanzata dal quotidiano "Usaf" - Pakistan è che l'America ha sostenuto l'uccisione di bin Laden vicino a Islamabad per giustificare l'occupazione futura del Pakistan, mentre il giornale saudita Al-Watan ha evidenziato una quarta ipotesi secondo cui il secondo uomo dell'organizzazione, Ayman Al-Zawahiri, ha rivelato il luogo di bin Laden al fine di prendere lui in mano le redini di al Qaeda e controllare gli adepti in Egitto.

⁶¹ <http://www.almayadeen.net/articles/opinion/57002> - "أسامة بن لادن " حياً - أبعاد من قتل الجسد. هل لا يزال " أسامة بن لادن " حياً - 11/05/ 2017- visitato l' 08/06/2017

⁶² <http://archive.arabic.cnn.com/2011/world/5/6/epress.allarabic/> - مؤامرة قتل بن لادن بذكرى - 03/06/2011 - visitato il 09/06/2017

Tra le altre teorie di cospirazione vi è quella del conduttore della Fox Network, Andrew Napolitano il quale ha puntato il dito contro il presidente americano Barack Obama, accusandolo non solo di sapere l'esatta ubicazione del famoso terrorista, ma che Osama stesso, in quanto agente della CIA nella campagna militare contro i russi nella guerra d'Afghanistan, è stato utilizzato come asso nella manica nella campagna elettorale del secondo mandato del presidente, inscenando appunto la sua finta morte per accrescere i voti alle urne⁶³.

Secondo quanto riportato dall'ente giornalistico "eremnews" la salma del leader di Al Qaeda non è stata mostrata in pubblico per altri motivi:

I media statunitensi hanno recentemente riportato la vera ragione per la mancata pubblicazione da parte delle autorità americane del corpo di Osama bin Laden dopo la sua eliminazione. La segretezza delle immagini di quello che è stato classificato come il primo nemico degli Stati Uniti, ha suscitato la curiosità degli osservatori, e ha messo in dubbio la ragione che sta dietro.

Per fare un po' di luce su questo mistero, è stato intervistato uno dei militari che ha partecipato all'operazione per l'uccisione di Osama bin Laden.

Il soldato Matt Paznett, nelle forze navali statunitensi, è stato uno dei partecipanti all'operazione. Ha descritto con dovizia di particolari una delle operazioni militari più importanti della storia americana, nel suo libro "Un giorno difficile". Nella sua accurata descrizione degli eventi, i curiosi potrebbero trovare risposte alla loro domanda del perché le autorità statunitensi non hanno pubblicato una foto del corpo di Ben, Laden:

⁶³ <http://archive.arabic.cnn.com/2011/world/5/6/epress.allarabic/> - صحف العالم: مؤامرة قتل بن لادن بذكرى - موت هتل
03/06/2011 - visitato il 09/06/2017

"Ho visto il suo corpo vibrare e tremare, quindi io e un altro collega abbiamo sparato diversi colpi dalle nostre armi dotate di laser puntate sul suo petto fino a che il suo corpo non si è completamente dilaniato" - dice Paznett.

Secondo quanto riportato dal *"Business Insider"* uno dei giornali americani, che si occupava dei dettagli dell'operazione, il corpo di Osama bin Laden ha ricevuto più di 100 colpi d'arma da fuoco, confermando che i soldati partecipanti all'operazione hanno sparato in modo eccessivo esternando un'estrema ferocia.

Tutto ciò ha portato alla mutilazione completa del corpo, costringendo le autorità a non pubblicare le loro immagini per paura di critiche su come le forze americane gestiscono e affrontano un nemico il cui obiettivo primario è quello di ucciderlo, ma in un modo che si rispetti una certa decenza⁶⁴.

Secondo l'articolo pubblicato su www.almasdar.net⁶⁵, esiste invece una fotografia del corpo di Bin Laden, scattata dal suo stesso carnefice, che a differenza di quanto detto sopra, quest'uomo prende il nome di Matthew Bessont, un militare americano dell'ex unità "Black Sea", che ha dichiarato di aver sparato al leader di al Qaeda e successivamente ha scattato una fotografia del corpo:

⁶⁴ <http://www.aremnews.com/news/world/483663> - السبب الحقيقي لعدم نشر صورة جثة أسامة بن لادن - 03/05/2016- visitato il 09/06/17

⁶⁵ <http://www.al-masdar.net> - الصفحة غير موجودة - visitato il 10/07/2017



66

Secondo la testimonianza del militare, non solo ha inflitto il colpo di grazia ma successivamente ha conservato segretamente la fotografia del cadavere di Bin Laden nel suo computer personale e solo successivamente ha consegnato questo file ad un'inchiesta di indagine.

Va notato che il governo americano non ha mai pubblicato immagini del corpo di bin Laden, affermando che il corpo è stato gettato in mare poco dopo il suo assassinio. Il presidente americano Barack Obama ha giustificato l'azione dicendo che:

"Gli Stati Uniti non hanno bisogno di segnalare i suoi trofei di vittoria"⁶⁷.

⁶⁶ <http://www.al-masdar.net/%D9%87%D9%84-%D8%AA%D9%86%D8%B4%D8%B1-%D9%82%D8%B1%D9%8A%D8%A8%D8%A7%D9%8B-%D8%B5%D9%88%D8%B1%D8%A9-%D8%AC%D8%AB%D9%91%D8%A9-%D8%A8%D9%86-%D9%84%D8%A7%D8%AF%D9%86%D8%9F/> - هل تنشر قريباً صورة جثة بن لادن؟ - 21/01/2016- visitato il 09/06/2017

⁶⁷ <http://www.al-masdar.net/%D9%87%D9%84-%D8%AA%D9%86%D8%B4%D8%B1-%D9%82%D8%B1%D9%8A%D8%A8%D8%A7%D9%8B-%D8%B5%D9%88%D8%B1%D8%A9-%D8%AC%D8%AB%D9%91%D8%A9-%D8%A8%D9%86-%D9%84%D8%A7%D8%AF%D9%86%D8%9F/> - قريباً صورة جثة بن لادن؟ - 21/01/2016- visitato il 09/06/2017

Benché non ufficiale, la foto del soldato Besson ha fatto il giro del web suscitando e alimentando svariati filoni cospirativi soprattutto contro il governo degli Stati Uniti d'America. Ma a contrastare queste voci, si fa avanti il portale giornalistico giordano www.assawsana.com che smentisce l'autenticità dello scatto del cadavere di Bin Laden in quanto si tratta di un fotomontaggio:



68

Questa immagine è in realtà il corpo di un soldato americano in piedi accanto al suo collega, foto elaborata tramite il noto programma di fotoritocco "PhotoShop" in modo professionale e difficile da rilevare senza il confronto con lo scatto originale⁶⁹.

⁶⁸ <http://www.assawsana.com/portal/pages.php?newsid=48426> - تسريب صورة مزورة لجثة بن لادن لوسائل اعلام اميركية - 04/05/2011 - visitato il 09/06/2017

⁶⁹ <http://www.assawsana.com/portal/pages.php?newsid=48426> - تسريب صورة مزورة لجثة بن لادن لوسائل اعلام اميركية - 04/05/2011 - visitato il 09/06/2017

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto detto, è chiaro che l'argomento "Cospirazionismo" risulta estremamente complesso da comprendere, sia nella sua totalità sia nelle vie specifiche che vedono implicato il mondo arabo e l'11 settembre.

Rob Brotherton, ricercatore in psicologia alla Columbia University e fondatore del sito *conspiracypsychology.com*, nel saggio *"Suspicious minds: why we believe conspiracy theories"* scrive:

"Chiariamo subito: credere a queste teorie non è una cosa da pazzi. Tutt'altro: sono avvincenti, costruite in maniera ingegnosa. E soddisfano in modo egregio certi bisogni che in alcuni sono più pressanti che in altri» spiega Brotherton al Venerdì. «Ad esempio la necessità di dare un senso a ciò che accade, di ridurre la complessità del mondo. Per lo psicologo sociale Viren Swami, dell'Anglia University, è anche colpa dell'amigdala, la parte del cervello che ci fa reagire di fronte alle minacce: l'incertezza e l'ansia per il futuro la rendono iperattiva, e ciò spinge il cervello a un'incessante rianalisi delle informazioni a disposizione, nel tentativo di organizzarle in una narrazione coerente che ci faccia capire cosa sta succedendo, da chi siamo minacciati e come dovremmo reagire. E poi, certo, conta anche il desiderio di sentirsi più perspicaci del "gregge" che si accontenta delle spiegazioni ufficiali delle cose".⁷⁰

Da ciò possiamo dedurre che questo non è un fenomeno che interessa solo una fetta di mondo, bensì si ritrova ovunque e in qualsiasi periodo storico, dunque bisogna investigare oltre la natura psicologica insita del cospirazionismo e inoltrarsi nelle logiche delle ripercussioni sociali e politiche che queste idee provocano.

⁷⁰http://www.repubblica.it/venerdi/articoli/2016/01/12/news/la_sindrome_dell_eterno_complotto_universale-131123562/ - La sindrome dell'eterno complotto universale – Giuliano Aluffi -

In questo senso ci viene in aiuto Germano Dottori, Docente del BA della "International Studies" presso l'Università Link-Campus University of Malta a Roma; in un articolo del Limesonline⁷¹:

"Molte decisioni politiche si prestano a una lettura cospiratoria. Ma l'accusa di cedere al complottismo viene utilizzata come strumento per invalidare l'analisi. Comprendere gli interessi delle parti aiuta a distinguere le fantasie dalle ipotesi concrete.

Il complotto è da sempre una tecnica fondamentale dell'azione politica. Per ottenere un risultato favorevole in un ambiente competitivo nel quale operino dei rivali aventi interessi opposti a quelli perseguiti, occorrono infatti alleanze, segretezza e stratagemmi.

Il concorrente va ingannato, confuso, isolato e destabilizzato, in modo tale da pregiudicarne le possibili contromosse e indurlo a cedere. È la logica non lineare della decisione in campo conflittuale a rendere necessaria la cospirazione, perché il corso d'azione più semplice è anche quello più immediatamente intelligibile da tutti, inclusi gli avversari che si vogliono sconfiggere. Capita allora il paradosso sul quale poggia tutto l'edificio della strategia: non è la retta il percorso migliore tra un attore politico e la soddisfazione del suo interesse, ma una fra le possibili traiettorie alternative più accidentali e meno prevedibili.

Non sono in questione il carattere moralmente positivo o negativo di un traguardo o di una linea operativa. Quello che conta è la modalità attraverso la quale i soggetti politici cercano di raggiungere i loro obiettivi laddove questi competano con quelli di altri attori."

Da questo estratto si deduce che il complotto funge dunque da stratagemma tattico che si basa sul fondamento machiavellico del "Il fine giustifica i mezzi".

⁷¹ <http://www.limesonline.com/cartaceo/la-valenza-geopolitica-del-complotto?source=newsletter&prv=true> - LA VALENZA GEOPOLITICA DEL COMLOTTO – 1/03/2017 – visitato il 21/09/17

L'interpretazione degli eventi dell'11 settembre non fa eccezione da come abbiamo avuto modo di vedere nei capitoli precedenti, anche se non mancano pensieri divergenti, come quella riscontrata ad esempio nell'opinione di Roland Dumas, ex ministro degli Esteri francese, riportata da Nicolas Gauthier ex direttore del bimensile "Flash", Giornalista del sito Boulevard Voltaire e Alain de Benoist giornalista e filosofo francese :

"La posizione di Roland Dumas mi pare abbastanza saggia. Non occorre essere cospirazionista per constatare che la versione ufficiale degli attentati dell'11 settembre lascia a desiderare o per pensare che Lee Harvey Oswald non era il solo implicato nel complotto per uccidere Kennedy. C'è una virtù del dubbio e il 'dubitazionismo' va spesso di pari passo con lo spirito critico. Ma i cospirazionisti dubitano unilateralmente. Ipercritici delle 'versioni ufficiali', credono subito alle 'versioni alternative'. Poiché lo spirito critico non si divide, le une e le altre vanno parimenti esaminate. Ciò detto, siamo in un'epoca propizia al cospirazionismo: quando non si 'capisce più ciò che accade', perché sono caduti i punti di riferimento, le 'spiegazioni' semplicistiche, convinte di rendere intelligibile ciò che pare incoerente, trovano sempre più ascolto"⁷².

Il lavoro di ricerca effettuato per l'elaborazione di questa tesi, ha messo in risalto due aspetti fondamentali, che si possono ricollegare con l'opinione dell'ex ministro francese Roland Dumas.

Il primo aspetto consiste nel fatto che la maggior parte delle fonti arabe sull'11 settembre: telegiornali, blog, volumi, ecc. riportano nella gran maggior parte dei casi, una serie di fonti, idee e dibattiti importati dai media occidentali.

È un fenomeno abbastanza curioso. Da quanto si è potuto vedere, non esiste una vera e propria letteratura cospirazionista di matrice araba, il web mediorientale riporta spesso articoli di giornalisti occidentali come Thierry Meyssan.

⁷² https://www.ariannaeditrice.it/articolo.php?id_articolo=46097 – Luci e ombre del cospirazionismo- Alain de Benoist, Nicolas Gauthier – 06/09/2013- visitato il 21/09/17

Questa caratteristica risulta curiosa specialmente alla luce del fatto che il mondo arabo risulta credere alle teorie cospirative più di qualsiasi altra popolazione al mondo, secondo quanto affermato da un noto editorialista del quotidiano giordano Al-Dustour, 'Abd Al-Hamid Al-Majjali; ed è qui che ci si ricollega al secondo aspetto relativo alla tendenza araba a spiegare tutto con teorie cospirative.

Qui di seguito viene riportata l'opinione Al-Majjali dal sito Israele.net⁷³:

Gli arabi sembrano credere alle teorie cospirative più di qualsiasi altra popolazione al mondo e vi fanno continuamente ricorso per spiegare eventi politici, sociali e altri ancora. Sono teorie rassicuranti e che richiedono il minimo sforzo intellettuale. Esse permettono di fare a meno della logica finché c'è a disposizione un concetto pronto all'uso, che può essere utilizzato e preso per vero in qualsiasi momento e in qualsiasi circostanza.

La storia è piena di cospirazioni autentiche, e ciò che ha spinto gli arabi ad avvalersi di teorie cospirative più di altri popoli è la oscura storia dell'altra parte, vale a dire dell'Occidente, nei suoi rapporti con la regione araba. In passato la cinica brutalità dell'Occidente – che oggi assume le forme di un intervento più dolce, nella nostra regione, celandosi dietro falsi principi umani – è stata la ragione della maggior parte dei nostri disastri, le cui ripercussioni si fanno sentire ancora oggi e continueranno ad essere sentite ancora per molto tempo.

Tuttavia, sebbene questo spieghi la propensione degli arabi per le teorie cospirative, è comunque irrealistico e irrazionale spiegare ogni evento come il frutto di una trama straniera ordita nelle oscure stanze dei bottoni dell'Occidente. La tendenza a ignorare le ragioni reali dei cambiamenti e degli eventi della nostra vita, e ad incolparne sempre altri, ci impedisce di analizzare gli eventi in modo obiettivo e di conseguenza fa naufragare ogni reale tentativo di cambiamento e di riforma interna, fintanto che

⁷³ <http://www.israele.net/la-tendenza-araba-a-spiegare-tutto-con-teorie-cospirative-impedisce-vere-analisi-e-vere-riforme> - "La tendenza araba a spiegare tutto con teorie cospirative impedisce vere analisi e vere riforme" - 'Abd Al-Hamid Al-Majjali - 17.7.17 – visitato il 22/09/17

continuiamo a credere che la ragione di tutti gli eventi sia qualcun altro e mai conseguenza dei nostri atti e misfatti. Le teorie della cospirazione dilagano nella maggior parte delle aree della vita, nel mondo arabo, e chi le propone le applica a ogni evento che si verifica, senza arretrate di fronte a spiegazioni che suscitano solo scherno e risate tanto sfidano la logica e il buon senso.

Coloro che propongono e abbracciano queste teorie respingono l'idea stessa che i popoli arabi siano capaci di agire di propria iniziativa, e magari di ribellarsi contro la tirannia. Stando a loro, i grandi sommovimenti della "primavera araba" non sono stati altro che il risultato di un complotto di forze straniere che hanno manovrato i popoli arabi verso la ribellione contro i loro governanti. Ma chi può credere davvero che delle agenzie di intelligence occidentali abbiano scelto una certa stazione di polizia in una città della Tunisia meridionale e fatto in modo che i poliziotti che vi erano di stanza prendessero di mira e angariassero il venditore ambulante Muhammad Bouazizi (che nel dicembre 2010 si suicidò per disperazione dandosi fuoco, dopo che la polizia gli aveva requisito la merce) e più tardi abbiano spinto i cittadini di quella città a protestare contro le vessazioni della polizia in modo tale che le proteste si diffondessero a tutto il resto della Tunisia.

la malattia delle teorie cospirative, che impedisce alla mentalità araba di identificare i fatti in modo accurato, anche quelli che sono del tutto evidenti. E' vero che ci sono state interferenze straniere che, per svariate ragioni, hanno dirottato le rivolte popolari. Ma sono stati i popoli arabi che hanno fatto le rivolte senza che nessuno li abbia spinti ne abbia cospirato contro di loro. Erano rivolte spontanee, che poi sono state portate fuori strada da elementi esterni e dalla repressione spietata.

Ci vorrà molto tempo, almeno nella regione araba, prima che le teorie cospirative vengano sottoposte al pensiero critico e razionale che analizza gli eventi in modo oggettivo. Queste teorie infestano ancora la mente collettiva degli arabi, e questa non è l'ultima delle nostre tante disgrazie.

L'11 settembre ha senza alcun dubbio segnato una svolta storica negli equilibri geopolitici mondiali, al di là dei risvolti cospirazionisti che tendono a trovare prove nelle contraddizioni degli eventi e nelle versioni ufficiali di stato, resta di fatto che l'assoluta verità dei fatti resta ancora celata e le speculazioni fatte su di esse hanno influenzato l'opinione pubblica mondiale nel corso di questi ultimi sedici anni.

In questo senso il sito web del quotidiano "L'Espresso", fornisce un articolo, che riporta un'indagine dove è stato chiesto ai ragazzi del 2001 di ricordare il giorno dell'attentato che ha cambiato il mondo:

"Quel giorno siamo diventati grandi". Una generazione racconta il suo 11 settembre⁷⁴"

Le testimonianze sono esemplari di come un'intera generazione di ragazzini abbia assimilato il lutto e di come quest'ultimo abbia modificato irreversibilmente le loro vite:

"Più che impaurirmi, mi ha portato ad avere curiosità per quello che succedeva nel mondo. Ha influenzato molto la voglia di sapere e di conoscere."

Claudio Di Biagio, 29 anni, regista

"Quelle immagini mi hanno fatto sentire debole e vulnerabile, perché vedi un posto conosciuto e visitato da molta gente colpito così, in America poi, il Paese più potente al mondo. In quel momento ti rendi conto che niente è come pensavi fosse."

Andrea Delogu, 35 anni, conduttrice televisiva

⁷⁴ <http://espresso.repubblica.it/attualita/2017/09/11/news/quel-giorno-siamo-diventati-grandi-una-generazione-racconta-il-suo-11-settembre-1.309400> - "Quel giorno siamo diventati grandi". Una generazione racconta il suo 11 settembre - LUIGI GAETANI E FEDERICO MARCONI – 11 settembre 2017- visitato il 22/09/17

Da quel giorno è cominciato un periodo di terrore. A Roma prendevo il tram e appena vedevo una persona che corrispondeva all'immaginario del terrorista avevo un po' paura. È stato un periodo veramente buio, è cambiato il mondo.

Diodato, 36 anni, cantante.

In conclusione, l'intero lavoro svolto ai fini di questa tesi ha cercato di toccare più aspetti diversi al fine di riportare una più ampia visione dell'espressione mediatica mediorientale in riferimento all'11 settembre; nonostante la mole considerevole degli articoli e dei pensieri presenti nel web, nutro la speranza di avere contribuito a creare una nuova consapevolezza e nuovi stimoli di indagine in quanto anche il sottoscritto, avendo vissuto il dramma del World Trade Center, ne ha subito una diretta influenza che lo ha portato a distanza di anni, a stilare questo lavoro.

FONTI BIBLIOGRAFICHE E SITOGRAFIA

SITOGRAFIA

- Ahmed El-Sayed Al-Naggar (11/09/2015) – Misteri del settembre nero. La relazione dei “dignitari” con la paranoia americana; ahram.org - www.ahram.org.eg/NewsPrint/432473.aspx
- Shabab- 31/01/2013- Uno studio statunitense conferma: Mossad dietro gli attacchi dell'11 settembre - shabab.ahram.org.eg/News/9154.aspx
- Hurriyatsudan 31/12/2012 – I nomi dei membri del Mossad che hanno contribuito all'11 settembre - www.hurriyatsudan.com/?p=91714
- Alnabaa – 11/09/2015 – Report americano accusa George Bush per aver architettato gli attacchi dell'11 settembre - www.alnabaa.net/story/482435
- Walid Nweih – Alwasatnews 11/09/2003 - 11 settembre: cos'hai capito? - www.alwasatnews.com/news/331708.html
- Assakina 5/05/2016 – 11 settembre: dettagli sull'evento e il punto di vista legittimo degli scienziati sauditi - www.assakina.com/center/files/24469.html
- Farghali Haroun Mohamed- Diwanalarab 1/09/2008 – Il 9/11 è un complotto? - www.diwanalarab.com/spip.php?page=article&id_article=15286
- Arageek 11/09/2015 – 11 settembre: speciale ossessione per i fan del mistero, della cospirazione e di strane immagini. -www.arageek.com/2015/09/11/119-memory-facts.html
- Alraimedia 10/09/2013 - 11 settembre ... Bush ha nascosto la verità? - www.alraimedia.com/ar/article/issues/2013/09/10/451431/nr/nc

- Paldf 11/09/2012 -L'11 settembre realizzato dalla Massoneria // Amazing Details - www.paldf.net/forum/showthread.php?t=1036736
- Al-hadath news 11/09/2013 - Speciale: Perché l'America ha scelto la data dell'11 settembre per la propria invasione? - www.alhadathnews.net/archives/99645
- Amjad-truth.blogspot 3/05/2011 – Il complotto sulla morte di Osama bin Laden - amjad-truth.blogspot.it/2011/05/blog-post.html
- Minalmasdar - Bin Laden è ancora vivo e vive sotto copertura della CIA - minalmasdar.blogspot.it/2015/09/blog-post_27.html
- Al-dostor 10/09/2014 – 11 settembre: complotto americano ordito da Washington per raggiungere i suoi obiettivi - www.dostor.org/674761
- Assawsana 4/05/2011 – Trapelata falsa immagine del cadavere di Bin Laden nei media americani - <http://www.assawsana.com/portal/pages.php?newsid=48426>
- Luigi Gaetani e Federico Marconi 11/09/2017- "Quel giorno siamo diventati grandi". Una generazione racconta il suo 11 settembre – L'Espresso - espresso.repubblica.it/attualita/2017/09/11/news/quel-giorno-siamo-diventati-grandi-una-generazione-racconta-il-suo-11-settembre-1.309400
- 'Abd Al-Hamid Al-Majjali 21/08/2017 - "La tendenza araba a spiegare tutto con teorie cospirative impedisce vere analisi e vere riforme" - Israele.net notizia e stampa - <http://www.israele.net/la-tendenza-araba-a-spiegare-tutto-con-teorie-cospirative-impedisce-vere-analisi-e-vere-riforme>
- Alain De Benoist 06/09/2013 - Luci e ombre del cospirazionismo – Arianna Editrice - https://www.ariannaeditrice.it/articolo.php?id_articolo=46097

- Germano Dottori 1/03/2017 - LA VALENZA GEOPOLITICA DEL COMLOTTO – Limes rivista italiana di Geopolitica - <http://www.limesonline.com/cartaceo/la-valenza-geopolitica-del-complotto?source=newsletter&prv=true>
- Giuliano Aluffi 16/01/2016 - La sindrome dell'eterno complotto universale --Il venerdì- www.repubblica.it/venerdi/articoli/2016/01/12/news/la_sindrome_dell_eterno_complotto_universale-131123562/
- Paolo Attivissimo 08/11/2007 - Un "terrificante" ricorrenza
Ecco come si smentisce una delle più diffuse catene-bufale sugli attentati dell'11 settembre 2001 a New York - www.cicap.org/n/articolo.php?id=273447
- Neovitruvian.wordpress 3/02/2017 - Significato esoterico delle due colonne massoniche: Jachin e Boaz - <https://neovitruvian.wordpress.com/2012/02/03/significato-esoterico-delle-due-colonne-massoniche-jachin-e-boaz/>
- Heraldtribune 01/01/2014 -Political challenges ahead - <http://www.heraldtribune.com/news/20140101/political-challenges-ahead>
- Bollyn.com 09/11/2003 - Did Rupert Murdoch Have Prior Knowledge of 9-11? - <http://bollyn.com/did-rupert-murdoch-have-prior-knowledge-of-9-11-2>
- Emanuela Pulvirenti 17/05/2013 - Pareidolia: vedere ciò che non c'è - <http://www.didatticarte.it/Blog/?p=400>

BIBLIOGRAFIA

- Gray M., Conspiracy Theories in the Arab World: Sources and Politics. Londra, New York, Routledge Taylor & Francis group 2010
- Fouda Y., Fielding N., Masterminds of Terror: The Truth Behind the Most Devastating Terrorist attack the world has never seen. Gran Bretagna 2003, Mainstream Publishing Ebooks
- Meyssan T., L' incredibile menzogna. Nessun aereo è caduto sul Pentagono. Fandango libri 2002
- Pipes.D., The Hidden Hand: Middle East Fears of Conspiracy; U.S.A. 1996 St. Martin's Griffin.
- The 9/11 Commission Report: Final Report of the National Commission on Terrorist Attacks Upon the United States - 2004
- The White House Washington – settembre 2002 - The American Strategy for National Security
- Joseph J. Foy, Timothy M. Dale, Jamie Warner, Beth Heidelberg, David Schultz, Paul A. Cantor, Sara Jordon, Peter Caster, Kate Lehman, Matthew Henry, Jeff Johnson, Jerry Rodnitzky, Tanji Gilliam, Isabel Pine, Carl Bergetz, Diana Relke 15/02/2010 - Homer Simpson Marches on Washington: Dissent Through American Popular Culture

